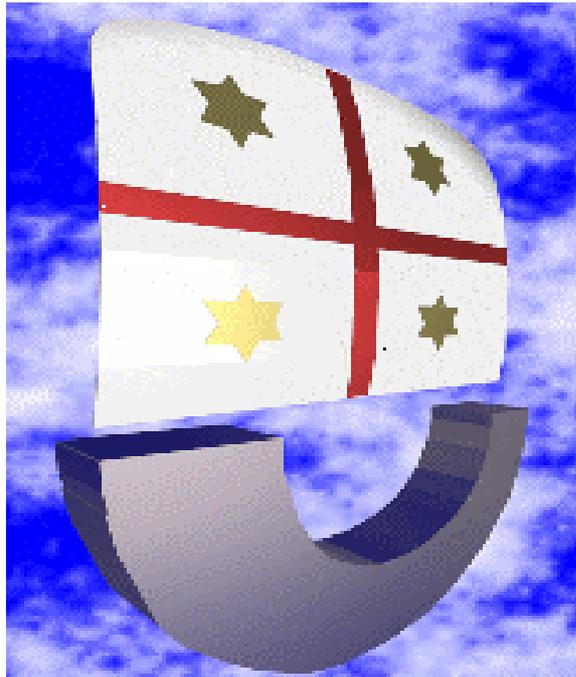


REGIONE LIGURIA



**PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
PER IL PERIODO 2000-2006**

**RAPPORTO SULLE CONDIZIONI DI
VALUTABILITÀ**

INDICE

Executive Summary	3
1. INTRODUZIONE	5
2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
2.1 Il comparto agricolo e zootecnico.....	6
2.1 Quadro Istituzionale e attuativo del Programma	15
2.3 Descrizione del quadro normativo (con particolare riferimento a legislazione nazionale e regionale pertinente).....	18
3. DISEGNO E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	22
3.1 Obiettivi dell'attività di valutazione	22
3.2 Linee guida di riferimento.....	22
3.3 Considerazioni da parte dell'Autorità di Gestione sul disegno valutativo	22
3.4 Il disegno valutativo generale proposto.....	23
3.4.1 Il disegno valutativo per i Rapporti sulle Condizioni di Valutabilità e sulla Valutazione Intermedia	23
3.4.2 Il disegno valutativo per i Rapporti successivi	27
4 VERIFICHE DI PROGRAMMA	28
4.1 Analisi della Valutazione Ex-Ante	28
4.2 Verifica dell'analisi dei punti di forza e di debolezza	31
4.3 Analisi dei precedenti cicli di programmazione	32
4.4 Ricostruzione del Quadro Logico di Programma.....	36
5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE RISULTATO E IMPATTO	44
5.1 Valutabilità degli obiettivi da conseguire	44
5.2 Analisi degli indicatori di realizzazione per Misura	45
5.3 Analisi degli indicatori di Risultato e di Impatto	56
6. IL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE	61
7. METODOLOGIA, STRUMENTI E TEMPISTICA PER LA RACCOLTA E L'ANALISI DEI DATI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE	62
7.1 Metodi di analisi applicati	62
7.2 La raccolta dati.....	62
7.3 Strumenti per l'analisi dati	64
7.4 Cronogramma delle attività previste.....	66
8. CONCLUSIONI	67

Executive Summary

Il presente rapporto si pone l'obiettivo di verificare le condizioni di valutabilità del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria. A tale scopo viene analizzato il contesto in cui si inserisce l'attivazione del Piano distinguendo le caratteristiche del comparto dal quadro istituzionale e normativo.

La panoramica statistica di settore tende ad offrire una scenario all'interno del quale si inseriscono gli obiettivi del PSR, chiarendo le tendenze in atto all'interno del comparto agricolo, le sue potenzialità di sviluppo e le criticità del sistema.

Il quadro attuativo viene definito tracciando le caratteristiche del contesto istituzionale chiamato all'attuazione del Programma, le funzioni svolte dalla Regione Liguria e dagli altri enti locali nonché i rapporti intercorrenti fra gli stessi enti in ordine alla gestione del Piano.

L'elencazione della legislazione regionale, nazionale e comunitaria concorre a completare il quadro di contesto cui il servizio di valutazione si riferirà nel corso dell'espletamento del servizio.

Un ulteriore ambito di analisi all'interno del presente rapporto è rappresentato dal disegno della Valutazione e dalla esplicitazione della metodologia che si intende utilizzare.

La normativa CE ed i documenti guida saranno i riferimenti metodologici del valutatore ed il presente elaborato riferisce del complesso dei rapporti intrattenuti dal gruppo di valutazione con i funzionari regionali al fine di stabilire gli specifici ambiti che a giudizio dall'Amministrazione risulterebbero meritevoli di approfondimenti di indagine.

Il presente rapporto di Verifica delle Condizioni di Valutabilità riporta inoltre la gamma delle attività ricognitive che il valutatore ha attivato presso la Regione Liguria per l'assunzione sia di dati attuativi e procedurali, sia di elementi di monitoraggio fisico e finanziario.

In particolare ampio spazio è offerto all'analisi della Valutazione ex Ante ed alla verifica della sussistenza delle condizioni che hanno consentito di definire i punti di forza e di debolezza del comparto e di conseguenza le opportunità ed i rischi. Le conclusioni sembrano confermare una sostanziale stabilità dei fattori che hanno orientato le considerazioni svolte in fase di Valutazione ex Ante la quale, quindi, conserva tutta la sua validità.

Il valutatore rintraccia inoltre alcuni elementi in grado di orientare la definizione del disegno valutativo dei successivi rapporti di valutazione in itinere, finale e della Valutazione ex Post.

In ordine agli strumenti da utilizzare nel corso della Valutazione è offerto ampio spazio alla definizione delle caratteristiche del servizio di reperimento e di analisi dei dati primari. L'indagine a questionario rappresenta un elemento chiave per l'interpretazione dei primi risultati di attuazione anche se, a motivo della stato di avanzamento della stessa, non è ancora in grado di percepire gli impatti del Programma. Nell'ambito dell'universo rappresentato dai richiedenti è stato selezionato un campione ragionato e statisticamente significativo di intervistati. Dei risultati dell'indagine si darà conto nel prossimo rapporto di Valutazione Intermedia così come dei dettagli metodologici che guidano la sua realizzazione.

Elemento centrale del processo di verifica delle condizioni di valutabilità è la ricostruzione del quadro logico del Piano di Sviluppo Rurale. L'articolazione a cascata degli obiettivi di diverso livello ha consentito di verificare la sussistenza di una coerenza interna al programma (dopo la verifica svolta relativamente a

quella esterna), ma anche del rispetto di una serie di condizioni, elencate nel rapporto, che consentono di definire valutabile il Programma. Il livello di coerenza interna si desume anche dalle considerazioni svolte in ordine al concorso relativo di ogni misura al conseguimento degli obiettivi di programma.

Il rapporto pone poi una particolare attenzione ad una analitica ricostruzione del quadro degli indicatori di Programma partendo da quelli già rintracciati nei documenti di programmazione ed integrando la batteria con nuove proposte. Sintetizzato in apposita tabella, il complesso degli indicatori rappresenta il principale strumento in grado di consentire il passaggio alla successiva fase di Valutazione Intermedia nel corso della quale proprio l'alimentazione della batteria selezionata consentirà di apprezzare i livelli di efficacia e di efficienza del sistema.

Il rapporto si chiude con la costruzione di un cronogramma delle attività che rappresentano gli strumenti di attuazione del percorso valutativo. Le conclusioni del presente elaborato sono incentrate sugli aspetti da mettere a punto per procedere alle successive fasi della valutazione.

1. INTRODUZIONE

Con riferimento al Contratto di affidamento dei Servizi di valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria, stipulato nel luglio tra la Regione Liguria e l'ATI IZI S.p.A.– AGROTEC S.p.A.– e conformemente a quanto contenuto nell'offerta tecnica, parte integrante del Contratto, viene presentato il Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità.

Il presente rapporto di Valutazione ha lo scopo di verificare se sussistono le condizioni di valutabilità del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria attraverso una serie di analisi riconducibili alle seguenti attività:

- *Aggiornamento del quadro generale della situazione nell'area di progetto:* aggiornamento della situazione generale del comparto agro-zootecnico regionale, della valutazione ex ante, dell'analisi SWOT e verifica del Quadro Logico;
- *Discussione e definizione del disegno valutativo e delle problematiche chiave con l'Autorità di Gestione:* durante la preparazione del presente documento è stata interpellata l'Autorità di Gestione del Programma per concordare il disegno valutativo generale e verificare l'esistenza di particolari esigenze da parte dell'AdG stessa;
- *Verifica dell'esistenza delle condizioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di valutazione:* contestualmente alle attività di cui al punto precedente sono state altresì verificate le condizioni nelle quali il valutatore si troverà ad operare, con particolare riferimento al Sistema di Monitoraggio e alla disponibilità di dati statistici generali relativi ai comparti produttivi interessati, in maniera da verificare la qualità e disponibilità del dato.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Il comparto agricolo e zootecnico

In questo capitolo vengono evidenziate le peculiarità del comparto Agricolo con la ricostruzione di un Quadro di Riferimento Territoriale e l'individuazione delle principali tendenze in atto nelle aree interessate dalle Misure. Le informazioni contenute sono utili per evidenziare i principali ostacoli e le potenzialità di sviluppo in cui operano le aziende agrarie. Il livello delle informazioni pur non scendendo in dettagli e particolari, contribuisce a rendere uno spaccato del settore primario regionale. Le informazioni di seguito riportate sono state tratte da fonti statistiche ISTAT - Censimenti Agricoltura e da documenti ufficiali regionali come il PSR e la valutazione ex-ante.

Principali caratteristiche del settore primario ligure

Il territorio ligure è classificabile in modo compiuto in una parte collinare e in una parte montana che si affacciano sul mare delimitati dal bacino del Roja ad ovest e da quello della Magra ad est e sud. Le quattro province liguri (Imperia, Savona, Genova e la Spezia), a cui fanno capo 235 comuni, tutti montani, si estendono su 5.420,82 Km², pari all'1,79% della superficie nazionale.

L'orografia articolata è classificabile in quattro zone:

1. **montagna interna** (Zona 1), interessata da aree marginali e degradate e dedicata prevalentemente alla zootecnia, alla silvicoltura e a forme integrate di agricoltura di sussistenza.
2. **montagna litoranea** (Zona 2)
3. **collina interna** (Zona 3), in queste due zone, insistono le classiche coltivazioni legnose agrarie (olivo e vite), con colture specializzate e intensive (floricole da fronda verde e fiorita);
4. **collina litoranea** (Zona 4) con agricoltura intensiva orto-floricola.

La montagna si estende per 3.528,15 Km², pari al 65% del totale regionale e la collina per 1.892,67 Km² (35% del totale regionale) in questo ambito la superficie agricola totale raggiunge i 242.634 ettari, di cui 80.322 ettari (33,1%) sono utilizzabili (SAU). La rimanente superficie agricola è costituita per il 54,5% da boschi e per l'11,6% da tare.

La modesta superficie agricola utilizzabile regionale è però compensata da un clima molto favorevole (numero limitato di giorni con temperature sotto lo 0°C e limitate escursioni termiche fra il giorno e la notte), che consentiva produzioni anticipate rispetto ad altre zone situate alla medesima latitudine, soprattutto come primizie orticole e produzioni floricole nel periodo invernale in quantità limitate ma di qualità elevata, senza dover ricorrere a particolari protezioni o ad interventi energetici artificiali. Questa situazione era collegata alla disponibilità per le produzioni agricole dei terreni climaticamente meglio esposti e alla limitata presenza di prodotti provenienti da paesi extraeuropei.

Le attività agricole prossime alla costa hanno però scontato lo sviluppo abitativo, turistico, artigianale e delle grandi infrastrutture, in modo particolare nelle zone vicine alle aree urbanizzate mentre le zone interne hanno visto una riduzione della redditività aziendale ed uno spopolamento fino quasi ai limiti dell'abbandono. Nonostante ciò, il territorio ligure, che presenta nella fascia costiera un elevato pregio dal punto di vista climatico e paesaggistico, ha ancora un legame strettissimo con l'agricoltura, che ne caratterizza fortemente gli aspetti ambientali. La salvaguardia degli elementi di ruralità del territorio ha anche lo scopo di conservare la qualità dell'ambiente, inoltre la conservazione delle attività agricole influisce sulle condizioni di vita e di lavoro sia per i residenti in determinate zone sia sul mantenimento e sullo sviluppo dei flussi turistici. Di qui l'importanza della complementarità delle varie azioni, che debbono svilupparsi con particolare intensità nelle zone caratterizzate da maggiori svantaggi per ridurre le disparità con le zone più favorite.

La struttura delle aziende

I dati di seguito riportati, si riferiscono al 5^a Censimento ISTAT dell'Agricoltura Italiana svoltosi nell'anno 2000, messi a confronto con i medesimi dati del 1990 – non si è ritenuto utile utilizzare per il confronto i dati riportati nella valutazione ex-ante poiché derivanti da indagini campionarie intermedie a i censimenti e quindi parziali .

La distribuzione delle aziende e delle relative superfici per classi di SAU conferma la netta prevalenza numerica in Liguria delle piccole e medie aziende o di quelle nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale. Infatti, sono ben 31.280 (pari al 71,5% del totale) le aziende che hanno meno di 1 ettaro di SAU, con un grado di copertura del 25,4% della superficie totale e del 18,6% della SAU.

Tabella 1- Confronto dati Censimento agricoltura 2000 e 1990 Strutture delle aziende agricole

Classe di S.A.U. in ettari	2000		1990		Variazioni assolute		Variazioni %	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Senza S.A.U.	834		2151		-1.317			
Fino a 1	31.280	11.672,26	50.375	17.383,52	-19.095	-5.711,26	-37,9%	-32,9%
1 - 2	6.444	8.793,01	10.342	14.085,15	-3.898	-5.292,14	-37,7%	-37,6%
2 - 3	2.154	5.140,77	3.948	9.396,90	-1.794	-4.256,13	-45,4%	-45,3%
3 - 5	1.563	5.844,44	3.019	11.275,64	-1.456	-5.431,20	-48,2%	-48,2%
5 - 10	913	6.153,03	1842	12.216,27	-929	-6.063,24	-50,4%	-49,6%
10 - 20	318	4.228,69	539	7.085,88	-221	-2.857,19	-41,0%	-40,3%
20 - 30	82	2.003,83	125	2.980,54	-43	-976,71	-34,4%	-32,8%
30 - 50	66	2.514,14	58	2.128,75	8	385,39	13,8%	18,1%
50 - 100	43	2.780,86	39	2.565,59	4	215,27	10,3%	8,4%
oltre 100	42	13.474,30	41	13.364,43	1	109,87	2,4%	0,8%
Totale	43.739	62.605,33	72.479	92.482,67	-28.740	-29.877	-39,7%	-32,3%

Fonte: ISTAT

Se si considerano tutte le aziende con meno di 5 ettari, la quota sale al 94,7% del totale regionale, cui corrispondono quote del 53,8% della superficie totale e del 50,2% della SAU.

Le aziende di maggiori dimensioni (30 ettari ed oltre), pur rappresentando solo lo 0,3% delle aziende censite nella regione, coprono quote pari al 22,7% della superficie totale e al 30,0% della SAU. Dal confronto con i risultati del Censimento del 1990 emergono alcune differenze nella dinamica delle aziende in relazione alle diverse classi di SAU. Le variazioni negative del numero delle aziende hanno un andamento crescente al crescere delle dimensioni aziendali, fino alla classe 5-10 ettari; tendono successivamente a decrescere fino ad assumere segno positivo nelle classi di maggiori estensioni. Le variazioni della SAU nel periodo intercensuario hanno andamenti piuttosto simili a quelle del numero di aziende, pur essendo generalmente di minore entità.

Complessivamente si rileva una riduzione rilevante di superficie destinata all'agricoltura (sia totale che utilizzata) ed una dimensione media aziendale (SAT) che si riduce da 4,58 ha (1990) a 4,09 ha (2000) mentre, di contro, si assiste ad un aumento della superficie agricola (SAU media) da 1,31 ha (1990) a 1,46 ha (2000).

La forma di conduzione prevalente nel 2000 in Liguria continua ad essere quella diretta del coltivatore che interessa la quasi totalità delle aziende agricole (99,1% delle aziende censite). In particolare, tra queste

prevalgono nettamente le aziende condotte con manodopera esclusivamente familiare. Le 71.043 aziende a conduzione diretta del 1990 sono le attuali 43.354 con un calo del 39% a fronte di una riduzione della SAU del 33%. Per la SAU media di queste aziende non si rilevano significative variazioni (da 1,09 a 1,19 ettari per azienda).

Riguardo la conduzione aziendale si rileva che l'economia diretta ha subito una riduzione in numero di aziende del 39% (33% in termini di superficie ne consegue un lieve incremento della SAU media, passata da 1,56 a 2,30 ettari per azienda. Significativa la riduzione delle aziende con salariati (-73,4%) in termini di numero di aziende, anche se la riduzione modesta in termini di SAU sta ad indicare una specializzazione in aumento su questo segmento di conduzione.

Tabella 2 – Forme di conduzione

Forma di conduzione	2000		1990		Variazioni assolute		Variazioni %	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.
Conduzione diretta	43.354	52.021,31	71.043	77.685	-27.689	-25.663,44	-39,0%	-33,0%
Conduzione con salariati	344	10.490,22	1294	14.525	-950	-4.034,99	-73,4%	-27,8%
Colonia. parz. Appoder.	16	69,77	113	237,12	-97	-167,35	-85,8%	-70,6%
Altro	25	24,03	29	35,59	-4	-11,56	-13,8%	-32,5%
Totale	43.739	62.605,33	72.479	92.482,67	-28.740	-29.877,34	-39,7%	-32,3%

Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda il titolo di possesso dei terreni, continuano a prevalere in Liguria le aziende con terreni solo di proprietà (86,1%). Queste aziende, rispetto alle contrazioni complessive regionali, registrano flessioni superiori e molto forti sia nel loro numero (- 43,4%) sia nelle corrispondenti superficie totale (-50,2%) e SAU (-41,1%).

Riduzioni molto più contenute si possono invece osservare per le aziende con terreni solo in affitto: queste hanno infatti subito, nel corso del decennio, contrazioni pari al 14,5% nel loro numero e al 18,4% nella relativa superficie totale; per la SAU si registra addirittura un lieve incremento (+9,1%).

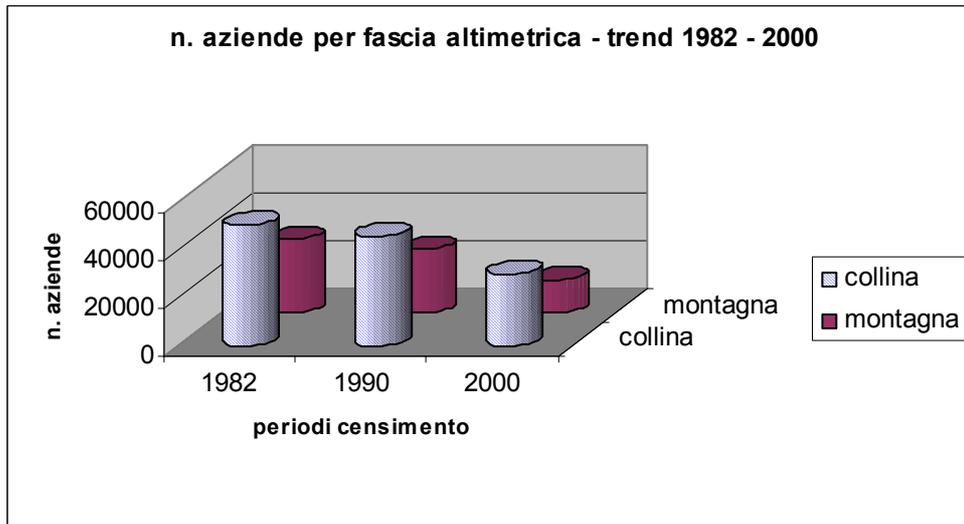
Tabella 3 – Titolarità di utilizzo dei terreni

Possesso terreni	2000		1990		Variazioni assolute		Variazioni %	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.
Solo proprietà	37.664	46.059,47	66.515	78.145,48	-28.851	-32.086,01	-43,4%	-41,1%
Solo affitto	2.990	6.980,54	3.496	6.395,68	-506	584,86	-14,5%	9,1%
Proprietà e affitto	3.071	9.565,32	2.411	7.941,51	660	1.623,81	27,4%	20,4%
Totale	43.725	62.605,33	72.422	92.482,67	-28.697	-29.877,34	-39,6%	-32,3%

Fonte: ISTAT

In controtendenza rispetto all'andamento generale, cresce in modo rilevante il numero delle aziende dove l'affitto non rappresenta l'unico titolo di possesso (+27,4%); a tale incremento si accompagnano aumenti della superficie totale (+13,3%) e di quella agricola utilizzata (+20,4%).

Nel complesso l'incidenza dei terreni in affitto sulla SAU è aumentata considerevolmente, passando dal 12,1% al 21,7%.



Importanza relativa assume, in Liguria il posizionamento geografico delle aziende - infatti in una regione dove praticamente non esiste pianura, le aziende agricole sono collocate prevalentemente nella collina litoranea dove peraltro vengono svolte le principali produzioni florovivaistiche - ebbene questo ambito è quello che ha maggiormente tenuto in rapporto al fenomeno della riduzione dell'attività agricola.

Nella montagna interna si osserva un più accentuato abbandono.

Tabella 4 – Distribuzione aziende per fascia altimetrica – censimento 2000

Fascia altimetrica	N.aziende	Superficie Totale ha	SAU ha
collina	5.352	19.863	6.895
collina litoranea	24.845	39.717	17.279
Totale Collina	30.197	59.580	24.174
montagna interna	10.562	109.729	34.531
montagna litoranea	2.980	9.702	3.900
Totale montagna	13.542	119.431	38.431

Fonte: ISTAT

Nel 2000 la distribuzione geografica delle aziende vede attestarsi a 24.845 le aziende in collina litoranea paria al 57% del totale ed al 82,3% di quelle di collina con 17.279 ha (27,6% della SAU totale) pari al 71,5% della SAU delle aziende in collina – questo dato appare di estrema importanza poiché denota che il maggior apporto economico all'economia agricola ligure è dato dal 57% delle aziende che insistono sul 27% del territorio agricolo utile.

Le colture che caratterizzano l'agricoltura Ligure sono le ortive e i fiori / piante ornamentali che insistono su 5.758 ha pari al 54,8% dei 10.501 ha di seminativi e l'olivo che insiste su 13.238 ha sui 18.349 delle legnose agrarie regionali.

Nell'analisi dell'agricoltura Ligure si osserva inoltre, la significativa evoluzione in termini di superficie di alcune colture come per la vite da vino DOC e DOCG pari a + 56,4%, Agrumi +58,8%, Fruttiferi +11,0% e Vivai +72%. Tale evoluzione è accompagnata da un aumento del numero delle aziende soltanto nel caso

della vite da vino DOC e DOCG (+85,0%) e dei vivai (94,8%) mettendo in evidenza che l'impresa orientata al settore enologico e vivaistico rappresenta in termini economici una scelta attuale.

Tabella 5 – Confronto Censimento agricoltura 2000 – 1990 – Superfici investite da alcune coltivazioni

Utilizzazione dei terreni	2000		1990		Variazioni assolute		Variazioni %	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
SEMINATIVI	33.037	10.501,53	57.157	14.545,06	24.120	4.043,53	-42,2%	-27,8%
Cereali prod granello	1.959	1.075,29	5.427	2.378,96	-3.468	-1.303,67	-63,9%	-54,8%
Legumi	1.720	96,81	98	8,52	1.622	88,29	1655,1%	1036,3%
Patata	6.080	627,95	17.674	1.113,39	-11.594	-485,44	-65,6%	-43,6%
Barbabietola da zucchero.	32	3,16	32	3,16	0	0	0	0
Piante industriali	437	114,49	426	71,38	11	43,11	2,6%	60,4%
Ortive	28.519	3.014,33	53.307	4.532,83	-24.788	-1.518,50	-46,5%	-33,5%
Fiori e Piante ornamentali.	5.782	2.744,78	7.509	2.989,96	-1.727	-245,18	-23,0%	-8,2%
Foraggiere avvicendate	1.767	1.927,05	3.744	2.687,66	-1.977	-760,61	-52,8%	-28,3%
COLT. LEGNOSE AG.	32.257	18.349,19	53.941	28.715,48	-21.684	-10.366,29	-40,2%	-36,1%
Vite prod vini DOC e DOCG	2.333	759,92	1.261	485,88	1.072	274,04	85,0%	56,4%
Vite prod altri vini	10.319	1.567,30	28.744	4.807,67	-18.425	-3.240,37	-64,1%	-67,4%
Vite prod uva tavola	250	45,77	325	32,07	-75	13,70	-23,1%	42,7%
Olivo	25.949	13.238,91	36.496	16.486,81	-10.547	-3.247,90	-28,9%	-19,7%
Agrumi	1.220	137,36	2.068	86,50	-848	50,86	-41,0%	58,8%
Fruttiferi	8.491	2.247,23	15.438	2.024,53	-6.947	222,70	-45,0%	11,0%
Vivai	189	94,28	97	54,81	92	39,47	94,8%	72,0%
Prati permanenti e pascoli	11.224	33.754,61	22.859	49.204,97	-11.635	-15.450,36	-50,9%	-31,4%
TOTALE SAU	42.905	62.605,33	70.336	92.474,64	-27.431	-29.869,31	-39,0%	-32,3%
Arboricoltura da legno	154	154,57	154	115,44	0	39,13	0,0%	33,9%
Boschi	22.267	90.156,02	46.584	197.277,94	-24.317	-107.121,92	-52,2%	-54,3%
Fustaie	6.470	15.790,47	18.073	56.394,54	-11.603	-40.604,07	-64,2%	-72,0%
Cedui	15.237	67.471,12	31.416	131.011,88	-16.179	-63.540,76	-51,5%	-48,5%
Macchia Mediterranea	3.334	6.894,43	4.548	9.509,56	-1.214	-2.615,13	-26,7%	-27,5%
Altra superficie	33.697	26.094,22	61.829	42.223,66	-28.132	-16.129,44	-45,5%	-38,2%
Totale	43.725	179.010,14	72.392	332.091,68	-28.667	-153.082	-39,6%	-46,1%

Fonte: ISTAT

Altro elemento di interpretazione del territorio Ligure sono l'evoluzione delle superfici boscate, anche qui si osserva una riduzione complessiva dal 1990 (197.277 ha) al 2000 (90.156 ha) di 107.121 ha (-54,3%) in

gran parte dovuta al calo delle gestioni di cedui e fustaie significando un progressivo abbandono anche delle zone montane e della gestione dei boschi.

In generale si può comunque osservare che il territorio ligure ha subito un depauperamento complessivo in termini di superficie destinata ad attività agricole e forestali pari a 153.082 ettari con una riduzione di numero di aziende di 28.667 unità, portando la superficie media da 4,58ha a 4,09ha complessivi.

Le produzioni a maggior valore aggiunto si concentrano, per le tre tipologie d'intervento (in piena aria, protette in serra e protette in tunnel,campane,ecc), nella provincia di Imperia seguita dalla provincia di Savona. Le province di Genova e La Spezia concorrono a questo ambito produttivo in modo trascurabile.

Tabella 6 – Distribuzione provinciale delle produzioni di Fiori e Ornamentali – 2000 (in ha)

Provincia	Fiori e piante ornamentali-In piena area	Fiori e piante ornamentali-Protetti in serra	Fiori e piante ornamentali- Protetti in tunnel, campane,ecc.	Totale
Imperia	1.483,21	547,48	102,56	2.133,25
Savona	320,48	200,46	11,08	532,02
Genova	36,12	24,6	2,88	63,60
La Spezia	7,36	6,89	1,66	15,91
Totale	1.847,17	779,43	118,18	2.744,78

Fonte:ISTAT

Analizzando il settore zootecnico si assiste ad una riduzione quasi lineare delle attività dal 1982 al 2000 sia in termini di numero di aziende che in termini di capi.

Tabella 7 - Aziende con allevamenti secondo le principali specie di bestiame

ANNI DI CENSIMENTO

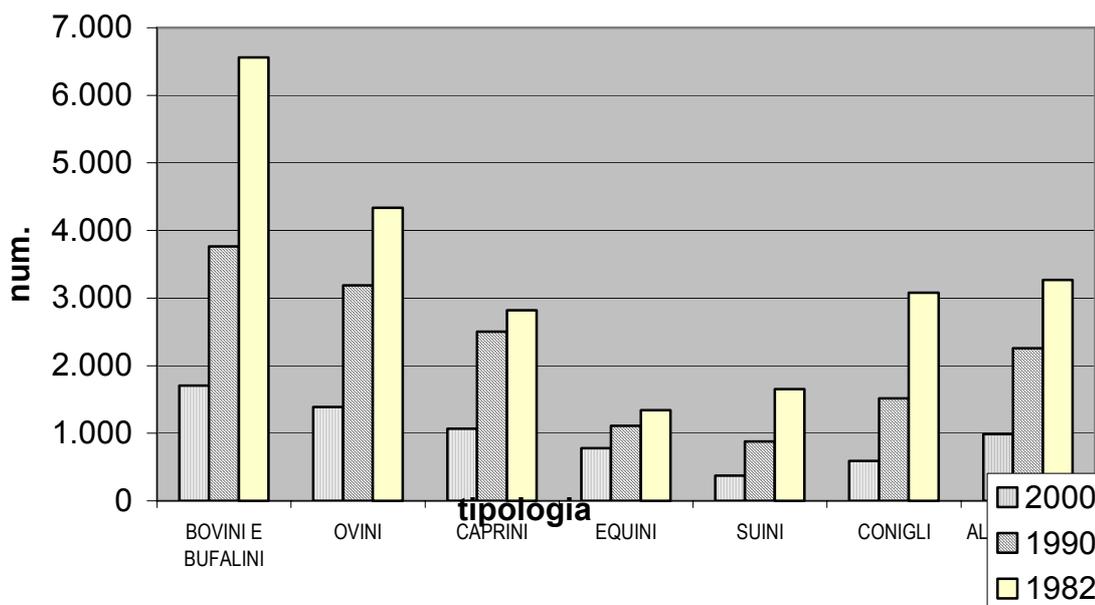
SPECIE DI BESTIAME	2000		1990		1982	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
AZIENDE CON ALLEVAMENTI	11.832	-	26.510	-	39.574	-
BOVINI E BUFALINI	1.704	16.953	3.764	22.187	6.560	27.581
<i>Vacche da latte</i>	745	3.588	2.536	8.628	4.772	12.572
OVINI	1.389	18.340	3.188	26.997	4.334	25.550
<i>Pecore</i>	1.322	17.052	3.092	23.927	4.226	22.931
CAPRINI	1.067	7.959	2.504	12.197	2.820	9.792
<i>Capre</i>	876	6.614	2.353	10.849	2.631	8.405
EQUINI	780	2.656	1.108	2.688	1.341	2.464
SUINI	374	1.514	880	3.690	1.654	8.004
<i>Scrofe</i>	31	503	58	243	90	589
CONIGLI	5.891	87.499	15.148	255.537	30.777	1.204.265
<i>Fattrici</i>	4.280	18.604	10.904	49.687	22.828	122.568
ALLEVAMENTI AVICOLI	9.888	279.177	22.559	547.208	32.663	723.028
<i>Polli da carne</i>	2.409	71.079	5.910	116.410	8.327	125.877
Galline da uova	9.563	184.268	21.918	407.753	31.259	554.868
<i>Altri avicoli</i>	752	23.830	1.590	23.045	2.946	42.283

Fonte:ISTAT

Le tipologie di allevamento che hanno visto maggiormente ridurre il numero delle aziende sono gli allevamenti bovini e bufalini, gli avicunicoli ed i suini – maggiore tenuta hanno avuto gli ovicaprinari e gli equini soprattutto per il legame con le aree più interne.

num. aziende zootecniche

conigli e allevamenti avicoli x 10



A fronte di una riduzione del numero di aziende che comunque ha favorito una dimensione aziendale più rilevante – si osserva infatti che il numero di capi/azienda per le aziende con bovini è passato da 4,2 nel 1982 a 5,6 nel 1990 e a 9,9 nel 2000 – le aziende con ovini hanno visto incrementare i capi /azienda dai 5,9 del 1982 ai 13,2 del 2000 – incremento un po' meno marcato per i caprini e gli equini.

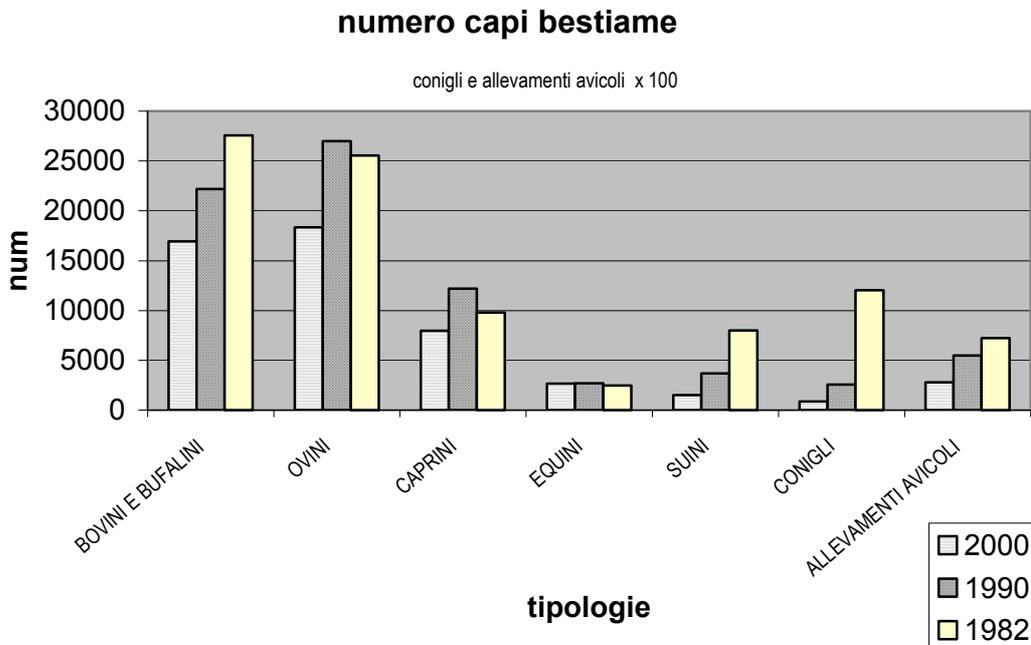
Gli allevamenti che meno hanno sviluppato una migliore dimensione aziendale sono i suinicoli e gli avicunicoli in genere.

Tabella 8-Comparazione consistenza del bestiame 2000 – 1990 per ambito provinciale

Bestiame	IMPERIA		SAVONA		GENOVA		LASPEZIA	
	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990
BOVINI	2.789	2.649	4.352	5.674	5.385	9.365	3.942	4.495
BUFALINI		-		-	10	5	10	10
SUINI	296	231	356	439	484	2.086	341	934
OVINI	2.496	3.014	4.810	5.297	6.383	11.101	4.028	7.600
CAPRINI	864	1.924	2.485	2.681	2.362	4.743	1.961	2.842
EQUINI	103	282	547	561	1.265	1.146	670	699
AVICOLI	25.686	53.070	68.178	169.597	125.415	178.909	58.059	145.511

Fonte: ISTAT

Gli equini sono l'unico allevamento che ha visto nel tempo un aumento assoluto dei capi, probabilmente questo fatto è legato all'utilizzo turistico del cavallo e non ad un maggior consumo di carne equina.



La tabella 9 riporta il numero di aziende e la produzione del latte per provincia. La produzione del latte è suddivisa per specie, e quello che emerge è che le maggiori produzioni di latte si hanno nelle province dove minore è la produzione florovivaistica definendo alcune specializzazioni d'area.

Tabella 9 Produzione di latte 2000 per specie e per ambito provinciale

Provincia	Numero Aziende	Kg Bufale	Kg Capre	Kg Pecore	Kg Vacche Da Latte
Imperia	507	-	225.471	522.040	2.796.710
Savona	2.292	22.430	1.282.265	1.479.599	5.584.568
Genova	2.286	70.000	797.234	1.049.999	26.687.623
La Spezia	1.345	25.200	572.977	594.532	22.524.395
Totale	6.430	117.630	2.877.947	3.646.170	57.593.296

Fonte ISTAT

Il lavoro nelle aziende agricole ha subito una riduzione in termini assoluti di circa il 50% dal 1982 al 2000 – questa riduzione che mediamente hanno avuto un po' tutte le regioni sia per motivi di aumento dell'efficienza (meccanizzazione) che per abbandono (marginalità economica dell'azienda) in Liguria paradossalmente è stato proporzionale alla riduzione del numero di aziende e del numero di ettari.

Tavola 9 - Aziende e relativo numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale e classe di giornate di lavoro aziendale

ANNI DI CENSIMENTO

	2000		1990		1982	
	Aziende	Giornate di lavoro	Aziende	Giornate di lavoro	Aziende	Giornate di lavoro
CATEGORIE DI MANODOPERA AZIENDALE						
Conduttore	44.064	4.596.343	72.017	6.263.181	79.731	7.791.190
Coniuge	17.522	1.361.971	32.515	2.476.073	30.507	3.088.990
Familiari e parenti del conduttore	10.876	1.079.023	22.089	2.176.894	22.013	2.635.261
Manodopera aziendale a tempo indeterminato	413	129.857	499	136.640	715	184.089
Manodopera aziendale a tempo determinato	1.470	173.952	4.745	350.603	4.295	381.344
CLASSI DI GIORNATE DI LAVORO AZIENDALE						
Meno di 50	11.471	286.188	22.952	544.164	22.668	536.297
50 -- 100	9.143	607.893	15.798	1.059.231	15.255	1.026.954
100 -- 200	10.174	1.361.338	14.634	1.956.457	16.758	2.256.630
200 -- 300	5.230	1.204.314	6.955	1.614.992	9.724	2.265.946
300 -- 500	5.519	1.940.502	7.094	2.571.601	9.097	3.318.451
500 -- 1000	2.487	1.565.150	4.537	2.939.507	6.074	3.862.633
1000 -- 2500	228	300.423	490	614.996	590	727.807
2500 ed oltre	14	75.338	19	102.443	20	86.126
TOTALE	44.266	7.341.146	72.479	11.403.391	80.186	14.080.844

Non si osserva, infatti, una sostanziale differenza tra il numero di giornate per azienda nel 1982 (175,6), nel 1990 (157,3) e nel 2000 (165,8) anche in considerazione che la dimensione media aziendale sia in termini di SAU che di Superficie totale non ha subito variazioni sostanziali.

Si investe in azienda una quantità di lavoro ad ettaro che negli ultimi venti anni è rimasta sostanzialmente la stessa, infatti nel 1990 si impiegavano circa 123 giornate di lavoro ad ha mentre nel 2000 si è scesi a circa 115 gg/ha, significando che la tipologia d'impresa investe ancora attività "labour intensive" quali il florovivaismo e la coltivazione dell'olivo e in contesti dove la meccanizzazione può poco razionalizzare il lavoro umano.

Da questa breve descrizione del contesto agricolo ligure non emergono sostanziali differenze con le tendenze discusse nella valutazione ex-ante – Si conferma quindi il trend evolutivo in ambito rurale e le strategie messe in atto in sede di programmazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria.

2.1 Quadro Istituzionale e attuativo del Programma

Quadro Istituzionale

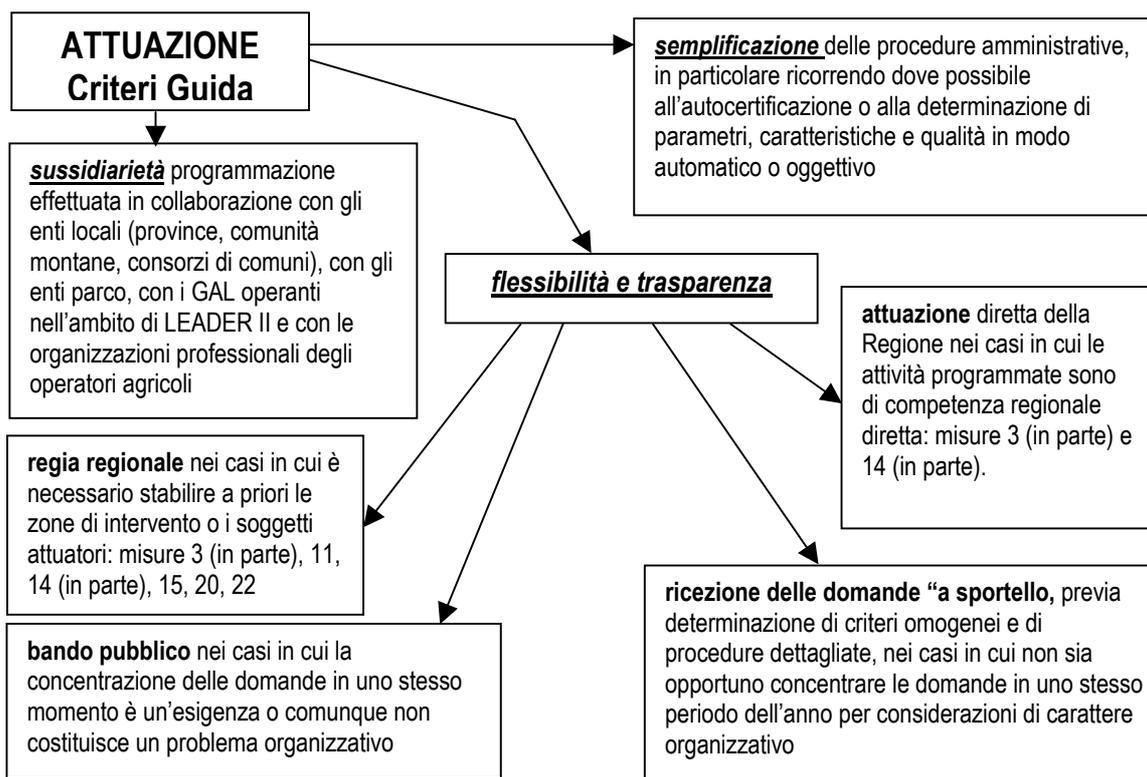
l'Autorità di Gestione (AdG) del programma è la Regione Liguria la quale è responsabile della programmazione e dell'attuazione del piano di sviluppo rurale per il periodo 2000-2006. Per quanto riguarda l'attuazione, la Regione si può avvalere di enti pubblici delegati a tale scopo e stipulare convenzioni con soggetti idonei, anche professionali.

Fino al riconoscimento di un organismo pagatore diverso, l'AIMA/AGEA svolge le funzioni di organismo pagatore nell'ambito del piano di sviluppo rurale della Liguria.

L'organismo pagatore svolge le funzioni di:

- autorizzazione dei pagamenti relativi agli aiuti pubblici previsti dal piano di sviluppo rurale, anche delegando funzioni ai soggetti di cui sopra, per quanto di rispettiva competenza;
- esecuzione dei pagamenti ai beneficiari finali;
- contabilizzazione dei pagamenti relativi agli interventi.

In linea di principio l'attuazione del programma segue le seguenti linee guida:



La Giunta regionale ha integrato con propria deliberazione (DGR n. 1421 del 22 dicembre 2000) le procedure di attuazione del Piano di sviluppo rurale secondo lo schema di seguito riportato.

gli Enti delegati effettuano, nell'ambito delle materie delegate, la verifica, sotto i profili tecnico-economico e amministrativo, dell'ammissibilità delle istanze presentate per ottenere i benefici previsti dal Piano di Sviluppo Rurale; a conclusione di tale verifica essi trasmettono, tramite supporto informatico, per posta elettronica, alla Regione – Servizio Politiche Agricole Forestali e della Montagna – un elenco delle pratiche istruite con esito positivo chiedendo la prenotazione della relativa spesa (secondo modello predisposto dalla soc. Datasiel). Gli Enti delegati provvedono altresì a confermare tale richiesta di prenotazione tramite posta prioritaria o telefax;

l'Ente delegato, secondo i tempi e le modalità definite con il beneficiario, provvede alle verifiche conclusive e all'acquisizione della documentazione prevista e trasmette, con le modalità stabilite dalla Regione e dall'AGEA, le richieste di pagamento al Servizio Politiche Agricole, Forestali e della Montagna per l'inoltro all'AGEA e quindi per il pagamento;

per il corretto andamento della spesa è necessario il rispetto dei termini e delle scadenze fissati anche in base alle procedure comunicate dalla Regione e dall'AGEA, in quanto il mancato rispetto delle scadenze da parte del beneficiario fa venir meno la disponibilità finanziaria; il finanziamento potrà trovare spazio nelle successive annualità compatibilmente con le risorse disponibili dopo il soddisfacimento delle domande riferite alle relative annualità; per le misure non delegate è adottata una procedura analoga;

il Servizio Politiche Agricole Forestali e della Montagna provvede alla raccolta e all'organizzazione delle richieste di prenotazione di spesa in ordine cronologico inoltrando le stesse alla soc.Datasiel per l'elaborazione informatica al fine di verificare la disponibilità finanziaria per l'erogazione degli aiuti richiesti; il Servizio Politiche Agricole Forestali e della Montagna, a seguito di detta verifica, provvede a dare comunicazione all'Ente delegato in merito alla disponibilità dei fondi;

l'Ente delegato, sulla base della comunicazione regionale di cui al punto precedente, provvede a rilasciare il nulla osta alla realizzazione dell'intervento oggetto della domanda nel caso delle misure a contributo, mentre per le misure a premio il Servizio provvede all'invio della richiesta di liquidazione all'AGEA dopo aver verificato la disponibilità dei fondi fatte salve le eventuali liquidazioni sospese per i controlli previsti dalle norme vigenti;

Le procedure per l'attuazione delle singole misure sono definite da apposite delibere che sono riportate al punto c) del presente capitolo

Il Piano di sviluppo rurale della Regione Liguria è strutturato nelle seguenti misure e con la dotazione finanziaria rispettiva per complessivi 210,66 milioni di euro di spesa pubblica e 314, 75 d'investimento.

Quadro finanziario

			TOTALE 2000-2006						
			SPESA PUBBLICA				PRIVATI	TOTALE	
		MISURE	FEOGA	STATO	REGIONE	TOTALE			
a	1	Investimenti nelle aziende agricole	19,67	29,84	12,79	62,30	68,86	131,16	
b	2	Insediamiento giovani	5,68	3,98	1,70	11,36	-	11,36	
c	3	Formazione	5,08	3,55	1,52	10,15	-	10,15	
		<i>(di cui reg.to 2078/92)</i>	<i>0,47</i>	<i>0,47</i>	<i>-</i>	<i>0,94</i>	<i>-</i>	<i>0,94</i>	
d	4	Prepensionamento	0,00	0,00	-	0,01	-	0,01	
		<i>(di cui re.to2079/92)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>-</i>	<i>0,01</i>	<i>-</i>	<i>0,01</i>	
e	5	zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	6,80	6,80	-	13,60	-	13,60	
f	6	Misure agroambientali	18,81	18,81	-	37,62	-	37,62	
		<i>(di cui reg.to 2078/92)</i>	<i>10,65</i>	<i>10,65</i>	<i>-</i>	<i>21,30</i>	<i>-</i>	<i>21,30</i>	
g	7	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzaz.	2,60	2,21	0,95	5,76	11,59	17,35	
h	8	Imboschimento delle superfici agricole	0,25	0,25	-	0,49	-	0,49	
		<i>(di cui reg.to 2080/92)</i>	<i>0,08</i>	<i>0,08</i>	<i>-</i>	<i>0,17</i>	<i>-</i>	<i>0,17</i>	
i	9	altre misure forestali	8,76	9,14	3,46	21,35	5,93	27,28	
		<i>(di cui reg.to 2080792)</i>	<i>2,04</i>	<i>2,04</i>	<i>-</i>	<i>4,08</i>	<i>-</i>	<i>4,08</i>	
j	10	Miglioramento fondiario	0,72	0,76	0,32	1,80	0,87	2,67	
k	11	Ricomposizione fondiaria	0,20	0,21	0,09	0,50	0,21	0,71	
m	13	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	0,36	0,38	0,16	0,90	1,35	2,25	
n	14	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	5,66	5,94	2,55	14,14	2,18	16,32	
o	15	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela ...	0,80	0,84	0,36	2,00	1,33	3,33	
p	16	Diversificazione delle attività del settore agricolo	2,79	2,93	1,26	6,98	7,72	14,70	
q	17	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	2,01	2,11	0,90	5,02	0,56	5,57	
r	18	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	1,13	1,19	0,51	2,82	0,31	3,14	
s	19	Incentivazione delle attività turistiche e artigianali	1,08	1,13	0,49	2,70	0,30	3,00	
T	20	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura,.....	1,60	1,68	0,72	4,00	0,44	4,44	
U	21	Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali ..	1,20	1,26	0,54	3,00	0,75	3,75	
v	22	Ingegneria finanziaria	0,68	0,71	0,31	1,70	1,70	3,40	
		Valutazione	0,60	0,42	0,18	1,20	-	1,20	
		Misure in corso	0,61	0,45	0,19	1,25	-	1,25	
		<i>(di cui reg.to 950/97 - indennità compensativa)</i>	<i>0,54</i>	<i>0,54</i>					
		<i>(di cui reg.to 950/97 - contabilità)</i>	<i>0,04</i>	<i>0,04</i>					
TOTALE			87,08	94,59	28,99	210,66	104,10	314,75	

2.3 Descrizione del quadro normativo (con particolare riferimento a legislazione nazionale e regionale pertinente)

Legislazione Regionale

DGR n. 382 del 4 aprile 2003 Regolamento (CE) 1257/99 – Piano regionale di Sviluppo Rurale – modalità di presentazione delle domande per la sottomisura E1 (indennità compensativa – superfici foraggiere)

DGR n. 291 del 14 marzo 2003 Piano regionale di sviluppo rurale ai sensi dei regolamenti (CE) n.1257/1999 e n.445/2002 – approvazione di criteri e procedure per lo svolgimento dei controlli di cui alla sezione 6 del regolamento (CE) n.445/2002.

DGR n.1520 del 13 dicembre 2002 Piano regionale di Sviluppo Rurale. Parziale riapertura dei termini per la presentazione delle domande

DGR n. 1400 del 22 novembre 2002 Apertura dei termini per l'acquisizione di domande finalizzate alla fruizione del credito di imposta in agricoltura ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legge 8 luglio 2002 n. 138, convertito con modifiche dalla legge n. 178 del 8 agosto 2002

DGR n.785 del 19 luglio 2002 Piano Regionale di Sviluppo Rurale – modifiche non sostanziali

DGR n.478 del 21 maggio 2002 Piano Regionale di Sviluppo Rurale – Riavvio delle procedure finanziarie

DGR n.302 del 27 marzo 2002 Regolamento (CE) 1257/99 – Piano regionale di Sviluppo Rurale – Misura e(5) "Indennità compensativa".Proroga dei termini per la presentazione delle domande campagna 2002.

DGR n. 89 del 11 febbraio 2002 Piano regionale di Sviluppo Rurale – sospensione dell'acquisizione delle domande e della prenotazione della spesa

DGR 88 del 11 febbraio 2002 Regolamento (CE) 1257/99 – Piano regionale di Sviluppo rurale – procedure e criteri di attuazione della misura e(5) – Indennità compensativa

DGR n.1588 del 20 dicembre 2001 Regolamento (CE) 1257/99 – Piano di Sviluppo Rurale – Misura "P"(16).Criteri e procedure per la gestione della sottomisura "p.2"(16.2) "Attività legate all'agricoltura".

DGR n.899 del 3 agosto 2001 Reg.(CE) N.1257/99: Piano regionale di Sviluppo Rurale. Criteri e modalità di attuazione della Misura "K". Ricomposizione Fondiaria.

DGR n.706 del 22 giugno 2001 Regolamento (CE) 1257/99 – Piano Regionale di Sviluppo Rurale – Procedure e criteri di attuazione della misura e(5).

DGR n.578 del 25 maggio 2001 Regolamento CE 1257/99 – Piano di Sviluppo Rurale – Bando relativo all'applicazione della misura "o"(15). "Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale" – Anni 2001 e 2002.

DGR n.540 del 11 maggio 2001 Reg.to (Ce) n.1257/99 – Piano di Sviluppo Rurale: criteri e modalità per l'attuazione, relativamente all'annualità 2001, della Misura M(13) "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità"

DGR n.531 del 11 maggio 2001 Piano regionale di Sviluppo Rurale – concessione dei contributi attraverso anticipazioni ai beneficiari finali – fissazione delle relative modalità e procedure

DGR n.450 del 20 aprile 2001 Reg.CE N.1257/99 Piano Regionale di sviluppo rurale: criteri e modalità per la concessione dei contributi relativi alla misura c(3) sottomisura 3.2 "Tutoraggio dedicato agli investimenti aziendali".

DGR n.324 del 16 marzo 2001 Reg.CE 1257/99 – Piano regionale di Sviluppo Rurale – Procedure e criteri di attuazione della misura 7 (g) relativa alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

DGR n.290 del 9 marzo 2001 Regolamento CE 1257/99 – Piano di Sviluppo Rurale – Bando relativo all'applicazione della misura f(6) "Agroambiente" per l'anno 2001.

DGR n.248 del 2 marzo 2001 Reg.CE n.1257/99 Piano Regionale di Sviluppo Rurale: criteri e modalità di gestione finanziaria per l'attuazione della misura c(3) – sottomisura 3.3. "Progetti dimostrativi"

DGR n.247 del 2 marzo 2001 Regolamento (CE) 1257/99 Piano di Sviluppo Rurale – Misura p(16). Criteri e procedure per la gestione della sottomisura "p.1" (16.1.)Agriturismo

DGR n.148 del 9 febbraio 2001 Piano regionale di Sviluppo Rurale. Approvazione criteri per la concessione dei contributi di cui alle misure a(1), b(2) relativi ai parametri ettaro/coltura

DGR n.35 del 11 gennaio 2001 Regolamento (CE) 1257/1999 – Piano Regionale di Sviluppo Rurale – Procedure e criteri di attuazione delle misure a(1),b(2),h(8),j(17),r(18) e u (21).

DGR n.1 del 9 gennaio 2001 Reg. (ce) n.1257/99 – Piano regionale di sviluppo rurale – Criteri e modalità di gestione finanziaria per l'attuazione della misura i(9).

D.G.R. n.922 del 8 agosto 2000 Indirizzi agli Enti Delegati in agricoltura per l'utilizzo del prezzario regionale nella concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario

DGR n. 1421 del 22 dicembre 2000 Regolamento (CE) 1257/1999 – Piano di Sviluppo Rurale – Criteri e modalità generali di attuazione del Piano regionale

Legislazione Nazionale

Decreto Legge del 08/07/2002 n. 138 Titolo del provvedimento: Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate.

DECRETO 4 dicembre 2002 Disposizioni attuative dell'art. 64 del reg. CE n. 445/02, recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Feoga. (GU n. 297 del 19-12-2002)

DECRETO LEGISLATIVO 10 dicembre 2002, n.305 Disposizioni sanzionatorie in attuazione del regolamento (CEE) n. 4045/89 relativo al sistema di finanziamento FEOGA - Sezione garanzia, a norma dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 2000, n. 422

Decreto legislativo di attuazione della direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.

D.M. 27 marzo 1998, n. 159 (1) Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CE) n. 746/96 in materia di controlli e decadenze.

L. 23 dicembre 1986, n. 898 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo (1/circ).

Orientamenti nazionali per l'applicazione degli articoli 46, 47 e 48 (domande, controlli e sanzioni) del regolamento (CE) 1750/1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).

Decreto Legislativo 27 maggio 1999, n. 165 "Suppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"

L. 23 dicembre 2000, n. 388 (1). Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)

Disegno di Legge Finanziaria 2002 approvato definitivamente dal Senato il 22.12.2001

LEGGE 27 dicembre 2002, n.289 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)

Legislazione Comunitaria

Orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio - Misure finanziate dal FEAOG, sezione Garanzia

Regolamento (CE) n. 2419/2001 della Commissione, dell'11 dicembre 2001, che fissa le modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo relativo a taluni regimi di aiuti comunitari istituito dal regolamento (CEE) n. 3508/92 del Consiglio

Regolamento (CEE) n. 3508/92 del Consiglio, del 27 novembre 1992, che istituisce un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari

Direttiva 75/273/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Italia) e smi

Rettifica degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C 28 del 1 febbraio 2000) (2000/C 232/10)

REGOLAMENTO (CE) N. 69/2001 DELLA COMMISSIONE del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, del 26 febbraio 2002, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

Rettifica del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti (*Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 160 del 26 giugno 1999*)

Regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo al finanziamento della politica agricola comune

Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali

Regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del Feaog, sezione «garanzia»

Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali

Regolamento (CE) n. 1929/2000 della Commissione, del 12 settembre 2000, che modifica il regolamento (CE) n. 2603/1999 recante norme transitorie per il sistema di sostegno allo sviluppo rurale, in ordine alla trasformazione degli impegni agroambientali assunti in forza del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio

Regolamento (CEE) n. 4045/89 del Consiglio, del 21 dicembre 1989, relativo ai controlli, da parte degli Stati membri, delle operazioni che rientrano nel sistema di finanziamento del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia, e che abroga la direttiva 77/435/CEE

VERSIONE CONSOLIDATA DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITA' EUROPEA

3. DISEGNO E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

3.1 Obiettivi dell'attività di valutazione

I Regolamenti Comunitari a cui in generale si fa riferimento sono il Reg. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA, il Reg. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali e il Reg. 445/2002 (che sostituisce il 1750/1999) recante le disposizioni di applicazione del Reg. 1257/1999.

Coerentemente con detti Regolamenti la funzione della valutazione risiede nell' "esame dei primi risultati ottenuti, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati. Essa verifica, inoltre, come sono state impiegate le risorse finanziarie e come si sono svolte la sorveglianza e l'esecuzione".

Di fondamentale importanza rimane concepire ed attuare la Valutazione Intermedia in maniera strettamente correlata con la Valutazione Ex Post, in maniera da formare un insieme unico e coerente. L'impostazione del Questionario da utilizzare per le indagini di campo, così come la raccolta dei dati secondari nella fase di valutazione intermedia, vengono effettuati tenendo conto di quelle che saranno poi le esigenze della fase ex post, in maniera cioè da rendere confrontabili i dati raccolti nelle due fasi ed apprezzare l'evoluzione nel tempo.

I risultati ottenuti verranno quindi valutati mettendo in luce gli aspetti relativi a:

- Utilità
- Rilevanza
- Coerenza
- Efficacia
- Efficienza
- Sostenibilità

3.2 Linee guida di riferimento

L'impostazione delle attività e la struttura dei Rapporti che saranno elaborati, coerentemente con quanto proposto in sede di offerta tecnica, seguono le indicazioni presenti nei seguenti documenti della CE:

- Documento di Lavoro VI/8865/99: Linee Guida per la Valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006, Direzione Generale dell'Agricoltura, 1999;
- Documento di Lavoro VI/43517/02: Linee Guida per la Valutazione Intermedia dei Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006, Direzione Generale dell'Agricoltura, 2002;
- Documento di Lavoro VI/12004/00 - Questionario Valutativo Comune per Reg. 1750 - Direzione Generale dell'Agricoltura, 2000;
- Documento di Lavoro VI/43512/02 - Indicatori Comuni per la Sorveglianza della Programmazione dello Sviluppo Rurale - Direzione Generale dell'Agricoltura, 2002;
- Quaderni MEANS: "Evaluating Socio-economic programmes", Commissione Europea, 1999.

3.3 Considerazioni da parte dell'Autorità di Gestione sul disegno valutativo

La Regione Liguria, per l'attuazione della Misura a ha definito le modalità di attuazione prevedendo un iter differente da quello normalmente adottato dalle altre Regioni. Il bando, di tipo aperto, non contempla la preparazione di graduatorie tra coloro i quali presentano domanda di finanziamento, ma semplicemente le domande vengono valutate e finanziate mano a mano che vengono presentate. Il meccanismo pare che stia dando per il momento risultati positivi, vista la disponibilità finanziaria che ha permesso di evitare il cosiddetto "overbooking", l'ammissione cioè di progetti in lista d'attesa, giudicati ammissibili ma non finanziati per mancanza di fondi.

Durante i contatti avuti con il Valutatore in queste prime fasi, le Autorità Regionali hanno richiesto di verificare attentamente questo particolare aspetto dell'implementazione del Programma, per accertare l'effettiva validità dell'iniziativa. Tale verifica verrà svolta nel rapporto di valutazione intermedia e nei suoi aggiornamenti nell'apposita sezione dedicata alla valutazione delle procedure.

3.4 Il disegno valutativo generale proposto

3.4.1 Il disegno valutativo per i Rapporti sulle Condizioni di Valutabilità e sulla Valutazione Intermedia

I Documenti di Lavoro citati al par. 3.2 danno indicazioni in merito all'impostazione generale del processo di valutazione, da strutturarsi in maniera tale da consentirne una piena fruizione da parte dell'Autorità di Gestione, soprattutto nell'implementazione degli interventi di *policy* e di riprogrammazione. Un simile approccio metodologico permette di valorizzare i risultati derivanti dal processo valutativo in quanto ottimizza i rapporti tra i soggetti portatori di interesse (Autorità di Gestione Regionale, Comitato di Sorveglianza e altri soggetti interessati) e il Valutatore del Programma e permette di costituire una ampia base documentale su cui costruire la valutazione stessa.

Il disegno metodologico relativo alla preparazione dei primi due Rapporti (Condizioni di Valutabilità e Valutazione Intermedia), introdotto in sede d'offerta e che viene ora ribadito e puntualizzato, prevede 5 diverse fasi successive, funzionalmente legate tra loro, che - a parte la prima fase relativa alla strutturazione del disegno valutativo - possono essere considerate in buona parte comuni anche a tutti i futuri Rapporti, variando naturalmente il grado di approfondimento per ciascuno di essi:

- a) strutturazione del disegno valutativo;
- b) raccolta delle informazioni;
- c) analisi delle informazioni raccolte;
- d) valutazione degli effetti del Programma sul tessuto socio-economico regionale;
- e) raccomandazioni operative a supporto della riprogrammazione

a) Strutturazione del disegno valutativo

In questa fase viene definita la struttura generale del disegno valutativo e viene messa a punto l'organizzazione sul terreno delle attività. Il valutatore prende inoltre contatto con i funzionari regionali dell'Autorità di Gestione al fine di provvedere all'individuazione, tra l'altro, delle tematiche di particolare interesse da parte dell'Amministrazione, che saranno oggetto di approfondimento da parte del valutatore. L'interazione con l'AdG consente non solo di finalizzare adeguatamente l'attività di valutazione, ma anche di far maturare piena consapevolezza all'interno dell'AdG sui ritorni possibili del servizio.

Vengono sviluppate le seguenti attività:

- prima ricognizione sulla disponibilità dei dati, con particolare attenzione per il Sistema di Monitoraggio e per gli altri dati secondari (statistiche, rapporti interni etc.);
- aggiornamento della Valutazione Ex Ante e dell'Analisi SWOT;
- verifica del Quadro Logico del Programma;
- aggiornamento dell'analisi di contesto, finalizzata principalmente all'individuazione di eventuali cambiamenti che dovessero essersi verificati nella realtà regionale dall'inizio del Programma;
- selezione degli indicatori contenuti nel QVC per adeguarli alle esigenze specifiche del PSR Liguria.

I risultati delle attività relative a questa fase costituiscono l'oggetto del presente rapporto sulle Condizioni di Valutabilità.

b) Raccolta delle informazioni

Vengono raccolti in questa fase i dati e la documentazione di base necessaria allo svolgimento delle attività.

Raccolta dati secondari: vengono utilizzate le fonti di informazione disponibili, relative alle aree e alle tematiche di intervento proprie del PSR (dati provenienti dal Sistema di Monitoraggio riguardanti l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle singole Misure, dati statistici generali, dati provenienti dalla RICA, dati provenienti dall'Amministrazione Regionale, studi di settore, etc);

Raccolta dati primari (per i Rapporti di Valutazione Intermedia ed Ex Post): Il valutatore realizzerà una indagine campionaria presso i destinatari finali particolarmente approfondita, per la quale è stato finalizzato un questionario specifico elaborato anche con il supporto di esperti del team specializzati nel campo dei censimenti per l'agricoltura

Le finalità principali del questionario sono principalmente due:

- *poter avere la percezione dei destinatari su tematiche specifiche:* sono state elaborate sezioni specifiche riguardo l'ambito informativo (attraverso quali canali informativi il richiedente è venuto a conoscenza delle opportunità di investimento), motivazionale (percezione delle motivazioni che hanno spinto a presentare domanda di finanziamento e di quali sono stati i problemi principali riguardo la preparazione delle domande) e procedurale (quali sono stati i problemi maggiori di ordine procedurale riscontrati);
- *poter rispondere alle richieste della Commissione riguardanti gli standard di valutazione:* il Valutatore ha selezionato gli indicatori di valutazione indicati dal QVC (Documento VI/12004/00), apportando le necessarie modifiche in funzione della specifica situazione della Regione Liguria (principalmente riguardo alla attivazione di alcune Misure e non di altre).

c) Analisi delle informazioni raccolte

I dati raccolti nella fase precedente vengono analizzati, verificati nella loro validità e sistematizzati per poter rispondere alle richieste di valutazione specificate in sede di Capitolato, che fanno a loro volta riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee Guida della Commissione.

I dati statistici, una volta raccolti, vengono selezionati e immessi in una banca dati generale, dalla quale si potranno estrarre delle tabelle sintetiche, a seconda delle esigenze valutative.

Nel caso specifico del questionario invece, i dati devono essere "puliti", emendati cioè da errori di trascrizione, incongruenze o dati non univoci. Vengono quindi elaborate delle tabelle di sintesi in maniera da aggregare e rendere facilmente fruibili i dati raccolti.

Una sintesi delle informazioni specifiche per ciascuna Misura, verrà inserita in apposite "Schede di Misura", che costituiranno una base diagnostica completa su cui verranno costruite le analisi valutative successive.

d) Valutazione degli effetti del Programma sul tessuto socio-economico regionale

Vengono presi in considerazione i seguenti ambiti di valutazione principali, concatenati funzionalmente tra loro:

1. **Verifica di pertinenza e coerenza tra strategie adottate, obiettivi scelti e risultati ottenuti o attesi:** la ricostruzione del Quadro Logico degli Impatti e le analisi di pertinenza e coerenza permettono di individuare sia eventuali carenze relative alla risposta in termini di strategie adottate in rapporto ai problemi esistenti (individuati dall'analisi SWOT), che incoerenze di strategia tra le diverse Misure adottate.

2. **Analisi dell'efficacia delle strategie di comunicazione e selezione:** vengono valutati i meccanismi di diffusione delle informazioni relative ai bandi e le modalità di accesso ai finanziamenti ed il grado di soddisfacimento da parte di terzi rispetto alla selezione dei progetti per poter evidenziare eventuali criticità;
3. **Analisi delle procedure attuative:** sono presi in esame i tempi procedurali, sono analizzati i tempi relativi agli adempimenti amministrativi relativi alle singole misure. Anche in questo caso si cerca di identificare le cause di eventuale scarsa efficacia o efficienza dell'organizzazione di lavoro adottata;
4. **Valutazione della coerenza dei criteri di selezione applicati rispetto alla strategia di intervento:** si procede alla verifica della coerenza tra criteri utilizzati nelle procedure di selezione dei progetti e le priorità strategiche del PSR, sulla base della comparazione tra i successivi bandi di gara e verifica del grado di coerenza interna dei criteri di selezione con gli obiettivi del PSR;
5. **Valutazione di efficacia ed efficienza:** i criteri di efficacia ed efficienza si riferiscono rispettivamente al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di Programma (Valutazione Ex Ante) e al grado di efficienza finanziaria delle attività realizzate dal PSR (raffronto di costi unitari "standard" con quelli dei progetti finanziati). Le valutazioni effettuate contribuiscono a fornire all'Autorità di Gestione, oltre al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati alla data intermedia di svolgimento del Programma, dei dati necessari per poter richiedere l'assegnazione della riserva di efficacia e di efficienza;
6. **Individuazione dei primi impatti:** si cercherà di fornire altresì una stima dei primi impatti che presumibilmente le azioni del PSR potranno avere nel medio/lungo periodo sul tessuto socio-economico regionale. Queste stime di impatto potranno essere validate, come indicato dalle metodologie classiche riguardanti l'analisi multicriteri, anche attraverso il coinvolgimento di "testimoni privilegiati" e/o attraverso metodi econometrici quantitativi basati su applicazioni statistiche e di regressione multipla;
7. **Analisi di tematiche trasversali – Occupazione, Pari Opportunità e Ambiente:** per ognuno di questi temi trasversali verranno sviluppate analisi specifiche. In particolare l'analisi settoriale sulle Pari Opportunità si fonda sulle indicazioni del Documento "Attuazione del principio di pari opportunità e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa, Fondi Strutturali 2000-2006 – Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità (VISPO)" della D.G. XVI Politiche regionali e di coesione. L'analisi sugli aspetti ambientali fa invece riferimento al Documento della Commissione Europea: "Indicatori per l'integrazione della problematica ambientale nella politica agricola comune" e linee guida per la Valutazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente.
8. **Distribuzione territoriale degli interventi:** viene analizzata la distribuzione degli interventi nell'area regionale, al fine di segnalare eventuali concentrazioni di interventi in alcune aree o rarefazioni di iniziative in altre ed evidenziando le cause di tali disomogeneità.

e) Raccomandazioni operative a supporto della riprogrammazione

Le analisi svolte nella fase precedente permettono di arrivare all'elaborazione delle Raccomandazioni operative, in grado di fornire indicazioni ai responsabili della Programmazione in merito ad aggiustamenti di ordine finanziario, gestionale e/o procedurale, ovviando ai punti critici evidenziati.

In quest'ultima fase, ancora più che nelle precedenti, sarà fondamentale utilizzare un approccio interattivo con l'Amministrazione Regionale, in maniera da procedere a verifiche successive e concordate per le soluzioni proposte.

Il complesso del processo valutativo è sintetizzato nello schema alla pagina seguente.

Fase b) e c)

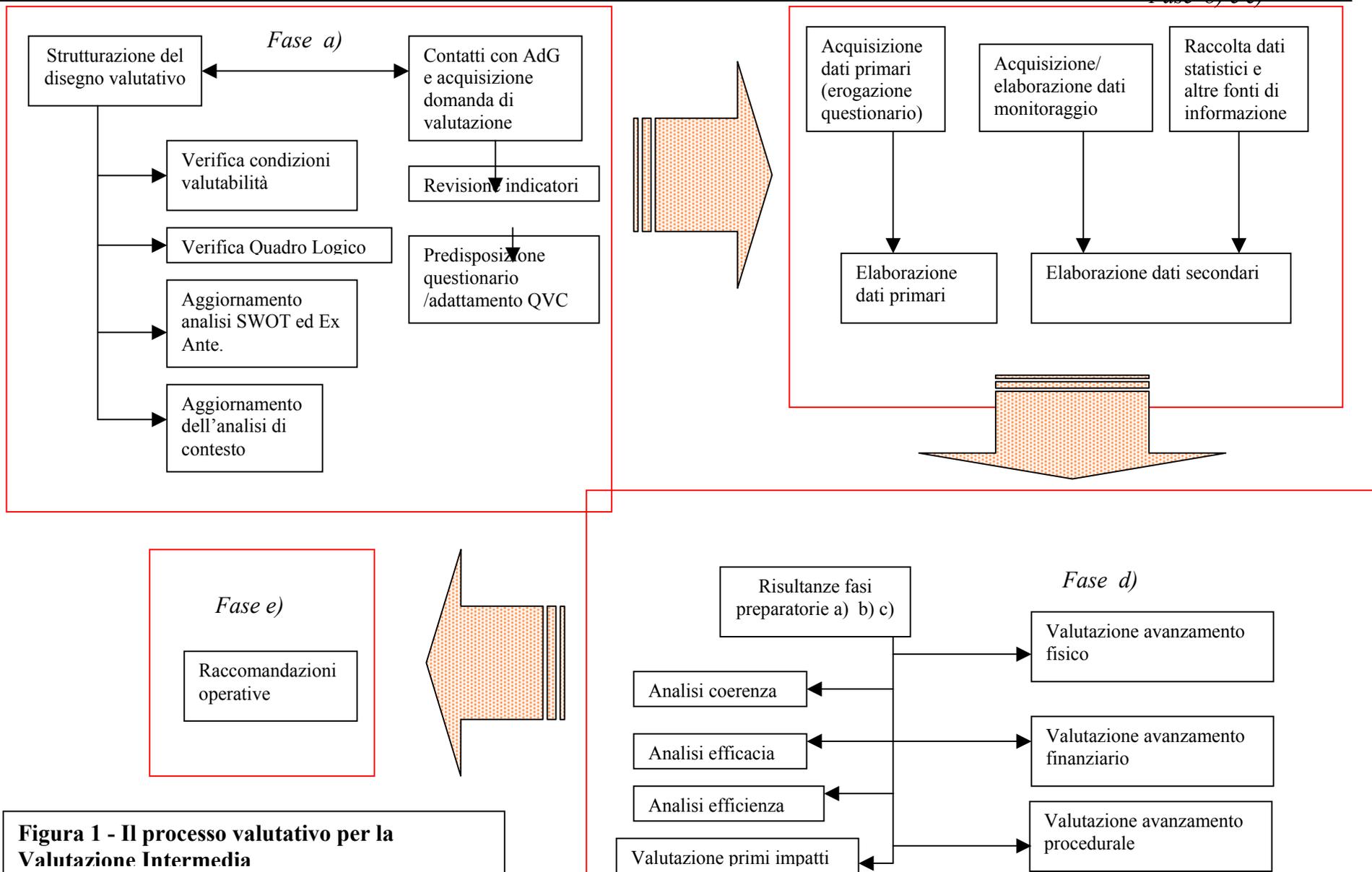


Figura 1 - Il processo valutativo per la Valutazione Intermedia

3.4.2 Il disegno valutativo per i Rapporti successivi

a) I Rapporti di Valutazione *in itinere*

Le due Valutazioni *in itinere* - previste rispettivamente per la fine del 2004 e la fine del 2006 – seguiranno un iter metodologico analogo a quanto indicato per i precedenti Rapporti, semplificato però in alcune parti.

Raccolta dati secondari: il Valutatore provvederà a raccogliere i dati aggiornati del Sistema di Monitoraggio, relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale.

Analisi dei dati raccolti: a partire dai dati disponibili verranno eseguite le analisi relative allo stato di avanzamento del Programma, alle realizzazioni di tipo fisico rispetto agli obiettivi prefissati in sede di Programma, allo stato di avanzamento della spesa e alla presenza di eventuali problemi per quanto riguarda le procedure adottate. Detta analisi verterà anche sulla distribuzione regionale degli interventi del Programma.

Raccomandazioni operative: questi documenti sono pensati come strumento operativo per l'Autorità di Gestione, a cui viene fornito lo stato della situazione del Programma e che viene informato dell'esistenza di eventuali criticità nella sua attuazione. Le Raccomandazioni operative mirano appunto a descrivere in maniera sintetica ma completa la presenza di simili punti critici, completato dalle opportune indicazioni rispetto a soluzioni adottabili.

4 VERIFICHE DI PROGRAMMA

4.1 Analisi della Valutazione Ex-Ante

L'analisi della Valutazione Ex-Ante ha lo scopo di verificare il percorso logico che ha portato alla programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, evidenziandone altresì le parti considerate più rilevanti per la verifica delle condizioni di valutabilità del PSR.

La Valutazione Ex-Ante come è noto, costituisce un documento valutazione di e di accompagnamento alla fase di programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, nel quale scaturiscono giudizi e raccomandazioni espresse da esperti indipendenti (rispetto ai programmatori). A tale scopo la Regione Liguria ha proceduto affidando la predisposizione della valutazione ex-ante ad un valutatore indipendente.

Il documento di valutazione ex-ante coerentemente con quanto previsto dai regolamenti comunitari di riferimento contiene e sviluppa i seguenti punti, con un'articolazione in capitoli di seguito specificata:

- Descrizione situazione attuale e valutazione del precedente periodo di programmazione
- Strategia di sviluppo
- Piano finanziario
- Impatto macroeconomico
- Analisi delle procedure

Con il primo capitolo viene descritta la situazione socioeconomica nei vari settori produttivi liguri confrontando i dati di contesto regionale (statistiche inerenti il biennio 1997-1998) con quelli nazionali e comunitari. Dal quadro macroeconomico esposto, appare che in Liguria nonostante una crescita del PIL (crescita più contenuta rispetto ad altre regioni del nord-occidentale) vi è stata una caduta delle esportazioni con un conseguente saldo regionale negativo.

Tra le analisi di contesto riportate nella valutazione ex-ante di chiaro interesse, vi è una ben dettagliata analisi sulla situazione del comparto agricolo, in cui si evidenziano gli aspetti più rilevanti, di tipo sociologico, strutturale ed economici, oltre ad approfondimenti legati ai settore produttivi più importanti e alle filiere di prodotto.

Il rapporto di valutazione ex-ante comprende un'apposita sezione dedicata all'analisi di tipo SWOT, effettuata sia a livello di programma che per misura (l'aggiornamento della SWOT e la sua attualità confrontata con gli eventuali cambiamenti nel contesto territoriale di riferimento sono anche essi oggetto del rapporto sulle condizioni di valutabilità). In particolare, con la SWOT viene valutata l'idoneità del piano ad affrontare i problemi della regione o del settore, analizzandone in primo luogo i punti di forza, i punti deboli ed il potenziale della regione o del settore interessati, identificando altresì i bisogni.

Altro ambito valutativo trattato nel documento è quello inerente l'analisi del principio delle pari opportunità, svolta a livello regionale e come richiesto dal nuovo regolamento del settore analizzata tenendo conto di una duplice strategia : integrazione orizzontale e azioni specifiche a favore delle donne. Nel rapporto di valutazione ex-ante risulta che complessivamente, non sembrano emergere situazioni particolarmente sensibili per quanto concerne le pari opportunità.

Tra le analisi previste nel rapporto di valutazione ex-ante viene svolta anche quella sul comparto ambientale, analisi necessaria, poiché l'agricoltura presenta un forte impatto ambientale tale da rendere quanto mai pertinente un'attenta valutazione della situazione attraverso un opportuno sistema di indicatori di stato e di pressione. Vengono considerati anche i principali elementi inquinanti collegati in modo diretto o indiretto con il sistema agricolo-rurale. La valutazione viene svolta a livello regionale attraverso specifici indicatori riferiti al contesto che tengono conto dei siti inquinati, i rischi naturali, il consumo d'acqua, la biodiversità, la presenza di sostanze chimiche, le temperature, l'acidificazione senza entrare però

considerare l'impatto ambientale delle singole misure che compongono il programma. La valutazione dell'impatto ambientale a nostro avviso sarebbe stata ancor più completa se estesa alle misure e confrontata con gli assi in virtù dell'integrazione verticale esistente con questi ultimi.

In un altro capitolo del rapporto vengono proposti i principali risultati ottenuti dai programmi finanziati dai fondi strutturali nella regione, come il programma Ob. 5 A, il programma 5 B le misure d'accompagnamento della PAC, il regolamento 2078/97 e l'iniziativa LEADER II. I programmi e regolamenti appena elencati sono tutti programmi implementati nell'area di riferimento nella precedente programmazione. Utilizzare le informazioni ottenute da precedenti programmazioni consentono di migliorare il processo di programmazione, lasciandosi guidare dalle precedenti programmazioni e cercando di non ripetere gli errori del passato, anche in considerazione del fatto che i programmi comunitari anche distanza di anni sono tutto sommato molto simili.

Il capitolo destinato a descrivere al Strategia di sviluppo rappresenta il punto focale della valutazione ex-ante, con la strategia definiti i bisogni ed i problemi socioeconomici vengono giustificate le politiche e le attività proposte nel piano nonché le scelte effettuate. Il rapporto contiene anche la verifica svolta a livello di programma e per asse del modo in cui il programma è in grado di rispondere nelle sue singole parti alle esigenze ritenute prioritarie. Attraverso il seguente schema si ripropone la logica del programma inserita nel rapporto di valutazione ex-ante e alcuni elementi (le variabili di rottura) capaci di provocare *shocks* al sistema socio-economico tali da modificare i patterns di sviluppo e che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi. Queste variabili possono agire sia in modo indipendente, sia in modo integrato dando vita, in quest'ultimo caso, all'implementazione di circoli virtuosi in grado di amplificare gli effetti positivi generati da ciascuna azione.

Riepilogo obiettivi generali, variabili di rottura, indicatori impatto presenti nella valutazione Ex-Ante

Obiettivo generale	- Sostenere la crescita delle aree rurali in un'ottica di sviluppo sostenibile
---------------------------	--

Variabili di rottura	- Incremento presidio territoriale; - risanamento ambientale; - sviluppo agricoltura di mercato; - miglioramento qualità della vita; - sviluppo turistico
-----------------------------	---

Indicatori	- Valore aggiunto agricoltura; - popolazione residente nelle aree rurali; - consumo di suolo; - flussi turistici
-------------------	---

La strategia del programma ampliata anche livello di Asse, riporta per i tre assi gli obiettivi specifici dell'asse e gli indicatori di impatto. Inoltre, viene svolta una specifica analisi swot per ogni asse. Scendendo ad un livello di programmazione di un gradino più in basso rispetto all'articolazione e struttura del programma, la valutazione ex-ante prende in esame per ogni misura la capacità di rispondere alle priorità del programma enunciate nel documento di programmazione utilizzando una matrice della corrispondenza di seguito riportata.

Matrice delle corrispondenze misure-SWOT

	1	2	3	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
Punti di Forza																					
Agricoltura che produce per il mercato e non assistita					X							X			X	X		X			
Elevata qualità dei prodotti agricoli					X							X									
Elevata professionalità degli addetti		X																			
Presenza di borghi storici di notevole pregio													X	X			X	X			
“Green belt”				X			X	X									X	X	X	X	
Agricoltura biologica					X							X						X			
Presenza di vaste aree protette				X													X	X	X		
Punti di Debolezza																					
Bassa remuneratività dell’agricoltura in montagna									X						X						
Bassa dotazione infrastrutturale aree rurali interne													X				X				
Elevati costi di produzione	X								X		X						X				
Dimensioni aziendali ridotte										X											
Dissesto idrogeologico																	X		X		
Spopolamento e invecchiamento della popolazione		X											X	X				X			
Insufficiente capacità di commercializzazione						X					X	X									X
Elevato costo ed eccessiva frammentazione dei terreni										X											
Abbandono del bosco				X			X	X											X	X	
Opportunità																					
Mutamenti di mercato	X				X					X					X						
Diffusione dell’agricoltura biologica					X						X					X		X			
Forte valenza ambientale e paesaggistica					X									X				X		X	
Sviluppo innovazioni di processo e di prodotto																		X			X
Occupazione giovanile nei settori “nuovi”		X																X			
Possibilità di sviluppo delle attività artigiane														X			X	X			
Crescita domanda turistica rivolta a beni ambientali															X		X	X	X		
Potenziamento collegamenti con centro-nord Europa																	X				
Normativa a difesa dell’ambiente				X			X								X			X	X		
Minacce																					
Ingresso di produttori con costi di produzione inferiori	X					X				X	X										X
Incendi boschivi				X										X			X	X	X	X	
Riforma della perimetrazione delle zone montane																					

(Tratto dal rapporto di valutazione ex-ante PSR Liguria)

Per valutare la coerenza interna degli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale il valutatore in fase ex-ante, ha analizzato la coerenza interna del programma ed il legame logico esistente tra assi e misure, non riportando però un giudizio sulla coerenza degli obiettivi operativi a livello di misura, raffrontandolo con quelli immediatamente superiori secondo il Quadro Logico del programma. Mentre viene valutata la coerenza esterna del piano, in modo da accertare che la politica e gli interventi strutturali previsti nel PSR siano compatibili con le altre politiche presenti a livello regionale.

La strategia adottata per il PSR Liguria appare ben definita e giustificata dalla valutazione ex-ante, che rappresenta un ottimo documento per la valutazione delle motivazioni, della coerenza d'insieme e più in generale della strategia del programma. Senza dubbio la valutazione ex-ante rappresenta un utile documento per accompagnare le scelte dei decisori e risulta ad oggi ancora attuale. Quanto detto vale a livello generale, per un'analisi che prende in esame il programma e gli aspetti macroeconomici, mentre scendendo sino al livello di Asse, essa risulta essere meno attenta alle corrispondenze esistenti sia per la coerenza interna, che per la valutazione ambientale, sempre se è esaminata ad un livello di strategia più basso quello di Misura-Asse. Inoltre, non si delineano gli obiettivi della misura, i risultati attesi e gli indicatori di programma per tutte le misure comprese nel PSR.

In questo rapporto sulle condizioni di valutabilità si procederà cercando di colmare tali carenze nella costruzione logica, in particolare tali elementi sono proposti nel seguente paragrafo dove si effettua la ricostruzione della strategia usando il Quadro Logico e nel capitolo seguente dove si aggiornano gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto.

4.2 Verifica dell'analisi dei punti di forza e di debolezza

La verifica dei punti di forza e di debolezza del Programma riportata nella valutazione ex-ante non appare influenzata dai cambiamenti di contesto intercorsi negli ultimi anni nella Regione o meglio non si identificano componenti sostanziali in corrispondenza dei quali si possa evidenziare una controtendenza rispetto ai trend emersi nella SWOT dell'ex-ante.

Gli elementi che identificano il percorso di analisi socio economica dei punti di forza e di debolezza del programma rimangono sostanzialmente immutati e le strategie di piano assicurano, almeno in parte e attraverso l'azione di pianificazione, il controllo o l'influenza di eventuali scostamenti che possono determinare variazioni dello sviluppo regionale.

Di seguito si riportano i punti di forza e di debolezza del contesto regionale emersi dall'analisi ex-ante del Programma:

Analisi S.W.O.T.

Punti di forza	Agricoltura che produce per il mercato e non assistita Elevata qualità dei prodotti agricoli Elevata professionalità degli addetti Presenza di borghi storici di notevole pregio "Green belt" Agricoltura biologica Presenza di vaste aree protette
Punti di debolezza	Bassa remuneratività dell'agricoltura montana Bassa dotazione infrastrutturale delle aree rurali interne Elevati costi di produzione Dimensioni aziendali ridotte Dissesto idrogeologico Spopolamento e invecchiamento della popolazione Insufficiente capacità di commercializzazione del prodotto Elevato costo ed eccessiva frammentazione dei terreni Progressiva destinazione extra-agricola dei suoli Abbandono del bosco

Opportunità	Mutamenti di mercato Distretto floricolo Diffusione dell'agricoltura biologica Forte valenza ambientale e paesaggistica nonché di presidio territoriale Sviluppo innovazioni di processo e di prodotto Occupazione giovanile nei settori "nuovi" (agriturismo, etc.) Possibilità di sviluppo delle attività artigiane Crescita domanda turistica rivolta a beni ambientali Potenziamento dei collegamenti con il centro e nord Europa Normativa a difesa dell'ambiente Integrazioni verticali di filiera Ampliamento del mercato interno europeo
Minacce	Ingresso sul mercato di produttori con costi di produzione inferiori Incendi boschivi Investimenti delle imprese dei Paesi emergenti Riforma della perimetrazione delle zone montane

Questi punti di forza e di debolezza vanno considerati all'interno del quadro di fattori che non sono sotto il diretto controllo regionale ma che possono, comunque, influenzare fortemente lo sviluppo della regione. Questi fattori rappresentano opportunità o piuttosto minacce al processo di sviluppo e di essi occorre tener conto sia nella fase di scelta della strategia, sia nella fase di valutazione, in quanto possono influenzare i possibili risultati ed impatti del piano.

Sulla base delle verifiche precedenti si confermano per il PSR della Liguria le priorità di sviluppo previste dal Programma.

4.3 Analisi dei precedenti cicli di programmazione

Programma Operativo Obiettivo 5a (1994 - 1999)

L'Obiettivo 5a in Italia è stato attuato attraverso una netta distinzione tra gli interventi in favore delle aziende agricole – azioni indirette regolate dal reg. 950/97 – e gli interventi diretti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali – azioni dirette regolate dai regg. 951/97 e 867/90.

Per azioni indirette si intendono finanziamenti agli investimenti nelle aziende agricole, il primo insediamento di giovani imprenditori, la formazione professionale e le indennità compensative.

Reg.to (CE) 950/97 (ex Reg.to CEE n.2328/91) Miglioramento delle strutture delle aziende agricole			
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Articoli del reg.to	aiuto pubblico totale (000)	di cui FEOGA-O (000)
Aiuti agli investimenti (Piani di miglioramento).	Artt.5-9	L.102.991.192=	L.25.747.798=
Aiuti in favore dei giovani agricoltori di cui:			
- premi di primo insediamento	Art.10	L. 17.066.813=	L. 8.533.406=
- aiuto supplementare connesso agli investimenti (+25%)	Art.11	L. 6.000.000=	L. 3.000.000=
Aiuti alla contabilità	Art.13	L. 1.751.876=	L. 437.869=
Indennità compensativa	artt.17-19	L. 13.495.242=	L. 4.398.613=
Investimenti collettivi in foraggicoltura	Art.20	L. 4.200.000=	L. 2.100.000=
Aiuti alla formazione	Art.28	L. 52.923=	L. 13.230=
	TOTALE	L.145.544.733=	L. 44.230.916=

Nel dettaglio, gli interventi previsti dal regolamento CE n.950/97 hanno riguardato principalmente:

Aiuti agli investimenti (Piani di miglioramento)

Sono stati finanziati circa 3000 piani di miglioramento per una spesa ammessa complessiva di £.285.000.000.000 con un importo medio pari a L.93.000.000 ed un contributo medio del 36%. Il 60% dei piani ha interessato aziende ubicate in zone svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. Dai dati disponibili risulta che il 45% delle aziende che hanno presentato un piano di miglioramento ha orientamento produttivo prevalentemente floricolo, il 15% zootecnico, il 12% ortofrutticolo, il 10% olivicolo e il 14% misto.

La distribuzione degli orientamenti produttivi a livello provinciale si diversifica notevolmente. La quasi totalità delle aziende ortofloricole ricade nelle province di Imperia e Savona mentre le aziende a orientamento produttivo zootecnico sono ubicate prevalentemente nelle province di Genova e la Spezia; un caso a sé è rappresentato dalla zootecnia da carne della provincia di Savona che si concentra quasi esclusivamente in val Bormida.

Nonostante la coltura dell'olivo caratterizzi fortemente il paesaggio ligure, solo il 10% dei piani di miglioramento è stato presentato da aziende a indirizzo prevalentemente olivicolo.

Aiuti in favore dei giovani agricoltori

A favore dei giovani agricoltori sono stati erogati complessivamente 23 miliardi di lire di cui 17 miliardi per premi di primo insediamento e 6 miliardi di aiuto supplementare connesso ad investimenti.

A) Premi di primo insediamento

Il numero totale dei premi erogati ammonta a circa 1700. Al fine di favorire l'insediamento da parte di giovani agricoltori che effettuavano investimenti nell'azienda l'importo del premio è stato differenziato: ad un livello più elevato, L.11.000.000 nel caso di insediamento connesso alla presentazione di un piano di miglioramento, ad un livello inferiore a L.8.250.000 negli altri casi.

B) Aiuto supplementare

Oltre il 70% dei giovani ha presentato, nei cinque anni successivi all'insediamento, un piano di miglioramento aziendale usufruendo così dell'aiuto supplementare (+25%). In totale gli investimenti effettuati da giovani agricoltori nell'ambito dei piani di miglioramento è stato di circa 57 miliardi di lire con un importo medio pari a L.47.800.000 ed un contributo medio del 47,5%.

Aiuti in favore delle zone svantaggiate

La superficie delle zone svantaggiate della Liguria ammonta complessivamente a 435.369 ettari pari all'80% della superficie totale. A favore delle zone svantaggiate sono stati erogati complessivamente 17,6 miliardi di lire di cui 13,4 miliardi per la concessione di indennità compensativa e 4,2 miliardi per gli investimenti collettivi in foraggicoltura.

Indennità compensativa

Questo tipo di aiuto in Liguria è stato destinato a compensare gli svantaggi derivanti dall'esercizio dell'attività zootecnica concedendo l'indennità compensativa sulla base delle UBA presenti in azienda. La UE non cofinanzia il premio per le aziende condotte da pensionati. Data l'importanza della zootecnia nelle zone montane dell'entroterra ligure ai fini del presidio territoriale, è stata concessa l'indennità anche alle aziende condotte da agricoltori pensionati attingendo da risorse esclusivamente regionali. Complessivamente dal 1994 al 1999 l'importo per l'indennità compensativa è di L.13.700.000.000 che corrisponde a un importo medio annuo di L.2.280.000.000. Circa 1700 aziende usufruiscono annualmente di questo premio.

Investimenti collettivi in Foraggicoltura

Tale misura è stata attivata solo dal 1996 e nonostante il breve periodo di operatività ha avuto un successo crescente, riguardando un importo complessivo di L. 4.200.000.000 di contributi resi disponibili.

La maggior parte dei progetti ha riguardato interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle superfici foraggere. In particolare gli interventi più richiesti sono la costruzione di recinzioni per uno sfruttamento più razionale dei pascoli e l'acquisto di macchinari per la fienagione che consentono, tramite uno svecchiamento del parco macchine, una riduzione dei costi aziendali.

Programma Operativo Plurifondo Obiettivo 5b (1994 - 1999)

Il Programma Operativo Plurifondo Obiettivo 5b è stato articolato in 5 sottoprogrammi, quelli di interesse per il settore agricolo vengono di seguito riportati:

Il Sottoprogramma 1 "Ambiente ed energia", prevedeva misure finalizzate:

al miglioramento dell'ambiente nelle aree rurali, attraverso interventi di recupero e riqualificazione di aree fortemente degradate; alla realizzazione di discariche di inerti in siti già identificati dalla Regione; alla realizzazione di centri di conferimento ed aree destinate alla raccolta di inerti, collegate a centri per il conferimento e lo stoccaggio; al miglioramento dell'approvvigionamento di energia elettrica nelle aree rurali (recupero centraline idroelettriche dismesse, realizzazione impianti eolici e solari, impianti di cogenerazione e teleriscaldamento etc).

Il Sottoprogramma 2 "Ricostruzione, preservazione dello spazio rurale e valorizzazione del patrimonio forestale" prevede il supporto ad interventi di:

sistemazione idraulico – forestale ed idrogeologica dei versanti e dei corsi d'acqua, con tecniche di ingegneria naturalistica; predisposizione di Piani di Assestamento (e conseguente realizzazione degli interventi di miglioramento previsti) per la corretta utilizzazione di boschi e pascoli.

Il Sottoprogramma 3 "Sviluppo comparto produttivo e turistico, animazione economica" prevede:

aiuti all'investimento di PMI (a gestione del Ministero dell'Industria, Legge 488/92); aiuti all'investimento delle imprese artigiane; incentivi per investimenti delle PMI a favore della tutela ambientale; contributi per l'introduzione di nuove tecnologie e di sistemi di qualità certificati; animazione economica; riqualificazione del tessuto ricettivo delle zone interne (ristrutturazione strutture, opere di arredo urbano nell'area, impianti ed attrezzature sportive e ricreative etc); valorizzazione turistica dei borghi storici; incremento delle presenze turistiche nei parchi regionali, attraverso incentivi per la creazione di punti di accoglienza, centri di educazione ambientale, rifugi escursionistici, miglioramento di itinerari escursionistici.

Il Sottoprogramma 4 "Interventi in campo agricolo" sostiene:

la ricerca, la sperimentazione ed i servizi specialistici in agricoltura; il miglioramento e la promozione delle produzioni agricole locali; investimenti quali ristrutturazioni edilizie e acquisto di arredi ed attrezzature per la creazione di aziende agrituristiche. In fase di riprogrammazione delle risorse sono stati potenziati i Sottoprogrammi 2 "Ricostruzione, preservazione dello spazio rurale e valorizzazione del patrimonio forestale" (con particolare riguardo alla misura 2.1 - Sistemazione idraulico-forestale e idrogeologica) e 4 "Interventi in campo agricolo" (misure 4.1 - Ricerca, sperimentazione e servizi specialistici in agricoltura - e 4.3 - Agriturismo).

Per quanto concerne il Sottoprogramma 1, "Ambiente e Energia" le azioni hanno mostrato forti difficoltà nell'attuazione, con conseguenti rallentamenti nelle fasi procedurali e di realizzazione, che in molti casi hanno reso opportuno un sostanziale ridimensionamento delle risorse inizialmente assegnate.

Redistribuzione spesa pubblica per Sottoprogramma (Milioni di Lire)

SOTTOPROGRAMMA	Piano finanziario				
	Iniziale	%	Riprogr.	%	
	(a)	(a1)	(b)	(b1)	b1/a1
1. Ambiente e Energia	11.801	8,3	8.637	7,2	0,9
2. Ricostruzione, preservazione dello spazio rurale e valorizzazione del patrimonio forestale	34.057	23,9	31.835	26,6	1,1
3. Sviluppo comparto produttivo e turistico, animazione economica	68.457	48,1	54.897	45,9	1,0
4. Interventi in campo agricolo	24.050	16,9	21.899	18,3	1,1
TOTALE	138.365	97,3	117.267	98,1	1,0
Assistenza tecnica F.E.S.R. e F.E.O.G.A.	3.885	2,7	2.254	1,9	0,7
TOTALE GENERALE	142.250	100,0	119.521	100,0	1,0

Redistribuzione spesa pubblica per tipologia di intervento (Milioni di Lire)

TIPOLOGIA	Piano finanziario				
	Iniziale	%	Ultima	%	
	(a)	(a1)	(b)	(b1)	b1/a1
Aiuti agli Investimenti	79.693	56,0	65.463	48,3	0,9
Animazione	3.202	2,3	3.183	2,3	1,0
Infrastrutture	55.470	39,0	48.621	35,9	0,9
TOTALE	138.365	97,3	117.267	97,4	1,0
Assistenza tecnica F.E.S.R. e F.E.O.G.A.	3.885	2,7	2.254	2,6	1,0
TOTALE GENERALE	142.250	100,0	119.521	100,0	1,0

Misure di accompagnamento

Regolamento (CEE) n. 2078/92 (periodo 1994-1998)

Nel quadriennio iniziale, i risultati conseguiti attraverso l'applicazione del programma sono stati di molto inferiori alle aspettative iniziali e, pertanto, l'impatto sul mondo agricolo ligure è stato assai modesto. Degli interventi previsti dal programma, solo quelli relativi al diradamento degli oliveti, alla ricostruzione dei muretti a secco e alla salvaguardia delle specie animali in pericolo di estinzione hanno avuto una certa diffusione. Viceversa, sono state piuttosto limitate le azioni intese a contenere l'impiego degli input chimici sulla vite e sull'olivo (le sole colture disciplinate) e quelli mirati a favorire la diffusione dei metodi propri dell'agricoltura biologica. A partire dal 1997 si è osservato un accresciuto interesse per l'adozione delle tecniche eco-compatibili e nella campagna 1998 si è assistito a un vero e proprio boom di adesioni, incentivato anche da alcune sostanziali modifiche apportate al piano zonale pertinenti alle tipologie di intervento realizzabili, ai beneficiari ammessi, e, soprattutto, al fatto che sono stati predisposti nuovi disciplinari di coltivazione eco-compatibile relativi ad alcune colture di rilievo assai diffuse nell'area retrocostiera e nell'entroterra ligure.

Per conseguire appieno gli obiettivi che stanno alla base del programma applicativo del reg. 2078 in Liguria - promozione di metodi di produzione rispettosi dell'agro-ecosistema per i sistemi colturali più estensivi e mantenimento di un livello di reddito soddisfacente nelle zone interne della regione - si è operata una modifica al Programma in modo che gli interventi attivati abbiano diffusione ancora maggiore rispetto a quanto registrato in passato. Infatti è stato possibile l'ulteriore coinvolgimento di imprenditori agricoli e conduttori di fondi decisi a emulare il comportamento di coloro i quali già avevano aderito al regolamento; essi sono stati incentivati, pure, dalla maggior quantità di informazioni messe a loro disposizione attraverso i corsi, le attività e i progetti dimostrativi realizzati.

Regolamento (CEE) 2079/92 - Prepensionamento

Questo regolamento in Liguria, come anche nel resto dell'Italia, ha avuto risultati praticamente nulli: sono, infatti, pervenute solamente 3 domande nell'intero periodo di programmazione.

Regolamento (CEE) n. 2080/92

L'applicazione del regolamento 2080/92 nel primo triennio di riferimento (1994-1996) ha avuto adesioni crescenti come testimoniato dal fatto che l'originale periodo di programmazione di tre anni è stato ulteriormente esteso alla campagna 1997, grazie alla proroga accordata dalla U.E. sulla base di residue disponibilità finanziarie precedentemente accordate alla Liguria e non ancora utilizzate. Si evidenzia inoltre che gli interventi di imboscamento fino ad oggi realizzati hanno determinato, oltre alla spesa di impianto, una spesa connessa al premio di manutenzione e di mancato reddito. Tale spesa può essere quantificata in una spesa complessiva di circa Lire 780.000.000 nel prossimo ventennio. Relativamente al "nuovo" programma regionale di attuazione del regolamento 2080/92 per il biennio 1998-1999, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C (99) 580/07 in data 10.3.1999, si specifica che la Regione Liguria non ha attivato la campagna 1998 in assenza dell'approvazione di cui sopra. La raccolta delle istanze per la campagna 1999 si è appena conclusa ed ha evidenziato una discreta adesione: le richieste finanziarie relative alle oltre 230 domande pervenute assommano una necessità finanziaria di circa 10,5 miliardi di Lire. Tale cifra non ricomprende, tra l'altro, gli importi necessari per pagare i premi di manutenzione e di perdita di reddito derivanti dalle domande di imboscamento.

Programma Leader II - Misura b1) Programmi di Innovazione Rurale (1994 – 99)

Sulla base del Programma predisposto dalla Regione Liguria sono stati approvati sei piani di azione locale (PAL) presentati da altrettanti Gruppi di Azione Locale (GAL) formati da Comuni, Province, Comunità Montane, Camere di Commercio ed Organizzazioni private.

I sei PAL approvati sono:

GAL Linea Luna Leader per il Comune di Davagna;

GAL Antola e Penna Leader;

GAL Valbormida Leader;

GAL Fontanabuona e sviluppo;

GAL Sviluppo Valli Provincia di Imperia;

GAL Aree rurali e Provincia della Spezia.

Il Piano globale iniziale è stato riprogrammato in modo da garantire la totale allocazione delle risorse finanziarie disponibili in capo ai Gruppi di Azione Locale. E' stata, quindi, destinata ai G.A.L., per gli interventi di cui alla misura B), la somma di L. 21.044.451.000 contro i precedenti 13 miliardi e 659 milioni; la somma ulteriormente assegnata (7.385.451.000) sarà resa materialmente disponibile ad avvenuta approvazione da parte della Commissione.

Va, inoltre, rilevato che per gli interventi dell'Azione 1 si fa riferimento ad una situazione che era inizialmente trifondo, mentre la proposta di riprogrammazione limita ai soli due Fondi F.E.S.R. e F.E.O.G.A. il finanziamento degli interventi di cui trattasi.

4.4 Ricostruzione del Quadro Logico di Programma

La metodologia adottata per la valutazione del PSR Liguria riprende la logica adottata nei documenti comunitari, in cui è prevista l'adozione del Quadro Logico (QL). Pertanto l'approccio prescelto prevede la costruzione di un albero gerarchico di obiettivi generali, specifici e di risultati che, partendo dal livello più alto Asse, discende sino agli interventi previsti nelle misure (approccio "top down"). Parallelamente, ciascun progetto proposto dovrà trovare "coerenza di obiettivi" all'interno di questo sistema gerarchico, contribuendo, con la sua realizzazione, al conseguimento di tutti gli obiettivi di livello superiore (approccio "bottom up").

Questa articolazione "a cascata" rende necessaria una selezione dei progetti condizionata non tanto, dalla redditività economico-finanziaria e dal conseguente costo opportunità dell'investimento, bensì dal livello di coerenza verticale e orizzontale che ciascun progetto dovrà garantire rispetto a tutte le altre realizzazioni del PSR.

Tale struttura va detto rende particolarmente rigido il sistema di programmazione, in quanto tutte le opportunità alternative di investimento dovranno essere scelte all'interno di uno stesso contesto di risultati, e quindi di obiettivi predefiniti nella struttura del QL.

Il Quadro Logico riassume in forma schematica tutti gli elementi costituenti un programma. Esso permette di definire i rapporti di causalità tra i differenti aspetti operativi e attraverso l'esplicitazione degli obiettivi che sono stati attribuiti al programma ed a ciascuna singola parte che lo compone, permette di verificare la coerenza tra i diversi livelli gerarchici di intervento e quindi consente una valutazione complessiva sulla coerenza interna del Programma stesso.

La ricostruzione del Q.L. pertanto non si limita soltanto ad una mera schematizzazione del Programma così come esso viene presentato nei documenti ufficiali, bensì è il risultato di una riclassificazione degli interventi operata attraverso fasi successive.

La prima fase, conoscitiva e ricognitiva del programma, consiste in una schematizzazione, attraverso una articolazione a cascata, degli obiettivi, delle azioni e degli interventi così come essi sono stati esplicitati nei documenti ufficiali di programmazione Piano di Sviluppo Rurale e Valutazione Ex-Ante.

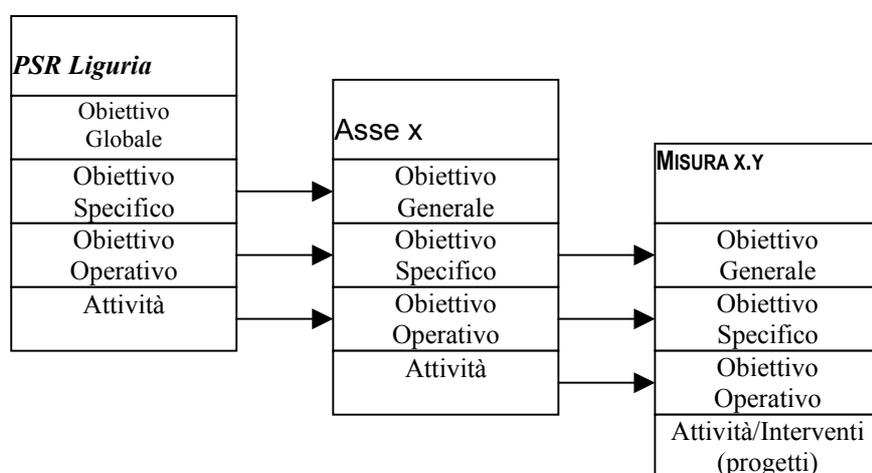
La seconda fase consiste in una verifica dei nessi di causalità tra obiettivi, risultati e azioni. Infatti, partendo dall'obiettivo globale del PSR, si individuano gli obiettivi specifici del PSR, ovvero quegli obiettivi che dovranno essere raggiunti dai vari segmenti di programmazione (o ASSI) nei quali si declina il Programma stesso.

Verranno altresì individuati i risultati del PSR, che costituiscono l'Obiettivo Specifico che ciascun Asse si è posto, le attività del PSR, che sintetizzano i risultati degli Assi, ed infine gli Interventi, ovvero il complesso delle attività che verranno attuate nei vari Assi.

A loro volta, per ciascun Asse, verranno individuati i relativi Obiettivi Specifici che dovranno essere raggiunti dalle singole Misure facenti parte dell'Asse stesso. Tale processo viene replicato fino alla unità minima di programmazione.

L'articolazione a cascata consente una immediata verifica dei nessi logici esistenti tra le varie articolazioni del programma.

Infatti il complesso degli Interventi che rientrano in una Attività di una specifica Misura, determinerà dei Risultati i quali



faranno raggiungere nel breve periodo degli Obiettivi, cosiddetti Specifici. L'effetto di queste azioni non si esaurisce nel breve periodo, bensì determina degli effetti anche nel medio-lungo periodo, consentendo di raggiungere, anche con il concorso delle attività contenute nelle altre Misura, degli Obiettivi con un più vasto effetto, cosiddetti Obiettivi Generali.

La terza fase riguarda la verifica della struttura gerarchica degli obiettivi. Partendo dalla analisi dei vari interventi contenuti in ciascuna attività, si sono verificati i risultati e, quindi, gli obiettivi che essi potevano verosimilmente contribuire a raggiungere. In tal modo sono state corrette quelle attribuzioni programmatiche non in linea con i progetti ammissibili nelle varie Misure.

La ricostruzione del Quadro Logico permette non soltanto una verifica della coerenza interna del Programma, ma anche altre analisi fondamentali per una corretta valutazione del programma e del suo impatto sul territorio di riferimento. E' così possibile verificare il rispetto di molteplici condizioni quali:

- il rispetto delle politiche e normative comunitarie
- la coerenza interna tra gli obiettivi ai vari livelli gerarchici di programmazione
- il funzionamento dei meccanismi amministrativi e finanziari
- la partecipazione al progetto di soggetti pubblici e/o privati
- la coerenza tra progetti contenuti nelle Misure/Sottomisure con gli obiettivi del PSR
- la efficacia dei progetti nel perseguire gli obiettivi a tutti i livelli gerarchici di programmazione

Il PSR Liguria a seguito della Ricostruzione del Quadro Logico, eseguita in questo rapporto, appare coerente a tutti i livelli di programmazione, anche se non essendo tutti gli obiettivi e i risultati attesi ben esplicitati nel PSR e nella Valutazione Ex-Ante si è reso necessario procedere con la definizione degli obiettivi soprattutto a livello di analisi più basso, quello di misura. La ricostruzione del Quadro Logico qui proposta segue l'intento di costituire uno strumento di gestione e verifica degli obiettivi programmati nelle mani dell'Autorità di Gestione della Regione Liguria per tutta la programmazione 2000-2006.

Infine a seguito della corretta definizione del Quadro Logico è possibile predisporre anche un sistema di indicatori (proposto nel capitolo seguente) che consente di "misurare" il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati, quantificarne lo scostamento o il superamento, modificare eventuali divergenze eccessive e rendere più efficace la programmazione.

PIANO DI SVILUPPO RURALE LIGURIA					
Obiettivo Globale	Sostenere la crescita delle aree rurali in un'ottica di sviluppo sostenibile		ASSE 1 - AGRICOLTURA IMPRENDITORIALE	ASSE 2 - AGRICOLTURA PLURIFUNZIONALE	ASSE 3 - SERVIZI E INFRASTRUTTURE
Obiettivi Specifici	Il complesso degli Obiettivi Generali di ciascun Asse	Obiettivi Generali	Ammodernamento e rilancio competitivo dell'agricoltura ligure di mercato	Sviluppo lungo l'intero arco del territorio regionale - nelle tre fasce della costa, della collina e della montagna ligure - di un'economia agricola plurifunzionale	Adeguamento dei servizi e delle infrastrutture relativi all'economia rurale della Liguria, alla mutata situazione come determinata dai fenomeni dell'integrazione europea
Obiettivi Operativi	Il complesso degli Obiettivi Specifici di ciascun Asse	Obiettivi Specifici	sviluppo di prodotti innovativi; incentivazione della specificità e della qualità dei prodotti floricoli regionali; adeguamento tecnologico delle strutture produttive; avvio di nuove imprese; sviluppo e qualificazione dei servizi alla produzione; miglioramento della connessione fra produzione e mercato; politiche di marketing.	Promuovere lo sviluppo delle realtà locali Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate Integrare i redditi delle popolazioni rurali Migliorare la qualità dei prodotti Agevolare l'associazionismo nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti Incentivare la differenziazione produttiva e la pluriattività; attrarre flussi turistici Tutelare il paesaggio, l'ambiente, il territorio, le foreste	Migliorare l'accesso alla P.A. Aumentare il grado di accessibilità Migliorare commercializzazione dei prodotti
Azioni	Il complesso dei Risultati di ciascun Asse	Obiettivi Operativi	aumento del valore aggiunto del settore agricolo diminuzione della Nati-mortalità delle imprese	Aumento del reddito per addetto del settore agricolo; consolidamento della popolazione residente nelle zone rurali; Aumento dei flussi turistici nelle zone rurali; Diminuzione della superficie incendiata	elevare il livello di professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali; migliorare le condizioni socio-economiche degli imprenditori agricoli; consentire e migliorare l'accesso alle informazioni amministrative, tecniche e commerciali da parte degli operatori; migliorare la qualità delle produzioni agricole; introdurre metodi di coltivazione a basso impatto ambientale avviare un sistema di certificazione della qualità dei
		Azioni	Interventi nei seguenti settori: floricoltura ortofrutticoltura di pregio, rivolta al mercato del prodotto fresco e ad alcuni particolari prodotti trasformati (per esempio: pesto di basilico); realtà produttive più avanzate nei settori della zootecnia, della viticoltura e dell'olivicoltura, con particolare riferimento ai prodotti di qualità.	Interventi nei seguenti settori: zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali; agro-ambiente; imboschimento delle superfici agricole; altre misure forestali; miglioramento fondiario; commercializzazione prodotti agricoli di qualità; rinnovamento e miglioramento dei villaggi, protezione e tutela del patrimonio rurale; diversificazione delle attività del settore agricolo; incentivazione di attività turistiche e artigianali; tutela dell'ambiente.	Interventi nei seguenti settori: formazione; servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; gestione delle risorse idriche in agricoltura; infrastrutture rurali.

	Misura 21 - ricostruzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione strumenti di protezione		Misura 22 - ingegneria finanziaria
Obiettivo Generale	sviluppo di prodotti innovativi; incentivazione della specificità e della qualità dei prodotti floricoli regionali; adeguamento tecnologico delle strutture produttive; avvio di nuove imprese; sviluppo e qualificazione dei servizi alla produzione; miglioramento della connessione fra produzione e mercato; politiche di marketing.	Obiettivo Generale	sviluppo di prodotti innovativi; incentivazione della specificità e della qualità dei prodotti floricoli regionali; adeguamento tecnologico delle strutture produttive; avvio di nuove imprese; miglioramento della connessione fra produzione e mercato; politiche di marketing.
Obiettivi Specifici	adeguamento tecnologico delle strutture produttive	Obiettivi Specifici	sviluppo e qualificazione dei servizi alla produzione
Obiettivi Operativi	introdurre strumenti di prevenzione dei danni dovuti a calamità naturali nelle zone in cui questi fenomeni ricorrono più frequentemente	Obiettivi Operativi	potenziamento delle capacità operative degli organismi di garanzia collettiva fidi che operano in agricoltura, al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, cooperative, consorzi e associazioni attraverso lo strumento della garanzia collettiva fidi
Azioni / Interventi	reti e altri apprestamenti antigrandine; coperture con funzione antigelo, con l'esclusione di strutture produttive ordinarie come serre e tunnel; reti e fasce frangivento; fasce di separazione fra colture arboree e boschi costituite da prati irrigui; opere e impianti per contenere, raccogliere, sollevare e allontanare le acque di alluvione, nelle zone agricole classificate a rischio di alluvione; adeguamento delle strutture e degli impianti per evitare i danni da alluvione	Azioni / Interventi	concessione fidi

ASSE 7 - AGRICOLTURA PLURIFUNZIONALE															
Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Obiettivi Operativi	Obiettivi Specifici	Obiettivi Operativi	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Obiettivi Operativi	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Obiettivi Operativi	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Obiettivi Operativi	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
Sviluppo lungo l'intero arco del territorio regionale - nelle tre fasce della costa, della collina e della montagna ligure - di un'economia agricola plurifunzionale															
Misura 5- zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali															
Misura 6- agro-ambiente															
Misura 8- imboscamento delle superfici agricole															
Misura 9- altre misure forestali															
Misura 10- miglioramento fondiario															
Misura 13- commercializzazione prodotti agricoli di qualità															
Misura 15- rinnovamento e protezione dei villaggi, protezione e tutela del patrimonio rurale															
Misura 16- diversificazione delle attività nel settore agricolo															
Misura 19- itinerari turistici															
Misura 20- tutela dell'ambiente															
Promuovere lo sviluppo delle realtà locali. Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate. Integrare i redditi delle popolazioni rurali. Migliorare la qualità dei prodotti. Agevolare l'associazionismo nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Incentivare la differenziazione produttiva e la pluriattività, attrarre flussi turistici. Tutelare il paesaggio, l'ambiente, il territorio, le foreste.															
Aumento del reddito per addetto del settore agricolo; consolidamento della popolazione residente nelle zone rurali; Aumento dei flussi turistici nelle zone rurali; Diminuzione della superficie incendiata.															
Interventi nei seguenti settori: zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali; agro-ambiente; imboscamento delle superfici agricole; altre misure forestali; miglioramento fondiario; commercializzazione prodotti agricoli di qualità; rinnovamento e miglioramento dei villaggi, protezione e tutela del patrimonio rurale; diversificazione delle attività del settore agricolo; incentivazione di attività turistiche e artigianali; tutela dell'ambiente.															
La misura consiste nella concessione di una indennità volta a compensare i costi e le perdite di reddito degli agricoltori che operano nelle zone svantaggiate, incoraggiandone la permanenza sul territorio;															
Interventi a favore delle superfici foragere coltivate in tutto il territorio svantaggiato regionale;															
Interventi a favore della viticoltura esercitata nelle zone svantaggiate e soggette a svantaggi naturali nei territori aventi il riconoscimento DOC o IGT															
indennità per gli oliveti ricadenti all'interno dei parchi naturali, per i maggiori svantaggi naturali e vincoli ambientali del territorio in cui ricadono;															

ASSE 3 - servizi e infrastrutture									
Obiettivi Generale	Adeguamento dei servizi e delle infrastrutture relativi all'economia rurale della Liguria, alla mutata situazione come determinata dai fenomeni dell'integrazione europea		Misura 3- formazione		Misura 14 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale		Misura 17 - gestione delle risorse idriche in agricoltura		Misura 18 - infrastrutture rurali
Obiettivi Specifici	Migliorare l'accesso alla P.A. Aumentare il grado di accessibilità Migliorare commercializzazione dei prodotti	Obiettivo Generale	Migliorare l'accesso alla P.A. Aumentare il grado di accessibilità Migliorare commercializzazione dei prodotti	Obiettivo Generale	Migliorare l'accesso alla P.A. Aumentare il grado di accessibilità Migliorare commercializzazione dei prodotti	Obiettivo Generale	Migliorare l'accesso alla P.A. Aumentare il grado di accessibilità Migliorare commercializzazione dei prodotti	Obiettivo Generale	Migliorare l'accesso alla P.A. Aumentare il grado di accessibilità Migliorare commercializzazione dei prodotti
Obiettivi Operativi	elevare il livello di professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali; migliorare le condizioni socio-economiche degli imprenditori agricoli; consentire e migliorare l'accesso alle informazioni amministrative, tecniche e commerciali da parte degli operatori; migliorare la qualità delle produzioni agricole; introdurre metodi di coltivazione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, eccetera); avviare un sistema di certificazione della qualità dei prodotti; favorire la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti tipici; migliorare la conoscenza del mercato allo scopo di adeguare l'offerta; migliorare l'efficienza delle infrastrutture al servizio della produzione.	Obiettivi Specifici	elevare il livello di professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali	Obiettivi Specifici	consentire e migliorare l'accesso alle informazioni amministrative, tecniche e commerciali da parte degli operatori migliorare le condizioni socio-economiche degli imprenditori agricoli migliorare l'efficienza delle infrastrutture al servizio della produzione	Obiettivi Specifici	migliorare l'efficienza delle infrastrutture al servizio della produzione	Obiettivi Specifici	migliorare l'efficienza delle infrastrutture al servizio della produzione
Azioni	Interventi nei seguenti settori: formazione; servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; gestione delle risorse idriche in agricoltura; infrastrutture rurali.	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere e sviluppare una nuova e più attiva "cultura della formazione in agricoltura" • favorire una formazione continua, contestuale, individuale e interattiva; • migliorare il livello di professionalità e di competitività delle imprese agricole; • difendere e possibilmente ampliare il livello di occupazione nelle aree rurali; • migliorare il livello di conoscenza e di capacità degli agricoltori in merito alla qualificazione e valorizzazione delle produzioni e in merito alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio o dell'ambiente di lavoro; • migliorare il livello di conoscenza e di capacità degli agricoltori in merito alla progettazione dello sviluppo aziendale e all'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali, tramite interventi "su misura" per gli imprenditori. 	Obiettivi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> _ migliorare le condizioni di accesso e la disponibilità di servizi essenziali per le popolazioni rurali; _ migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale; _ diversificare e aumentare il reddito; _ promuovere il territorio e le imprese presenti 	Obiettivi Operativi	migliorare l'utilizzo delle risorse idriche	Obiettivi Operativi	migliorare degli acquedotti idropotabili ripristino strade rurali
		Azioni / Interventi	iniziative formative di breve durata	Azioni / Interventi	_creazione di servizi specifici per la popolazione rurale	Azioni / Interventi	razionalizzazione di strutture obsolete e ristrutturazione di impianti esistenti, mirati a un migliore utilizzo delle risorse idriche, alla riduzione delle dispersioni e delle perdite di portata al fine di migliorare l'efficienza degli impianti; completamento di impianti esistenti per una loro migliore funzionalità.	Azioni / Interventi	razionalizzazione di strutture obsolete e ristrutturazione di impianti idropotabili esistenti; applicazione di tecnologie innovative per aumentare l'efficienza degli impianti in termini di quantità e qualità dell'acqua per usi civili e zootecnici; adeguamento e ripristino di strade rurali prevalentemente a servizio delle attività agricole.
		Azioni / Interventi	interventi di tutoraggio progetti formativi di tipo dimostrativo	Azioni / Interventi	Creazione del: Centro Regionale Servizi per la Floricoltura (CSF) Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica Laboratorio regionale di analisi del latte e produzioni zootecniche	Azioni / Interventi	costruzione di impianti nuovi a servizio di aree		
		Azioni / Interventi	iniziative formative di riqualificazione e di aggiornamento, di breve durata, destinate ai tecnici agricoli						

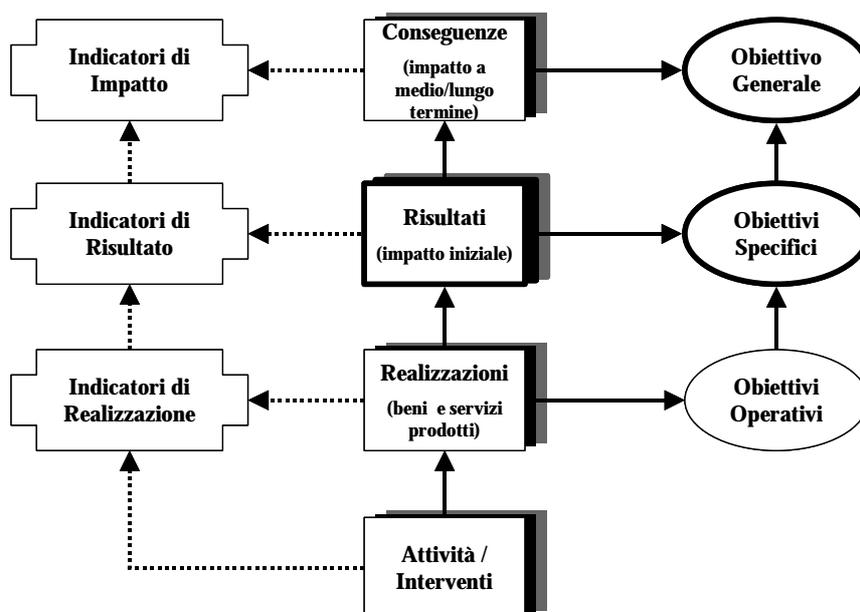
5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE RISULTATO E IMPATTO

5.1 Valutabilità degli obiettivi da conseguire

Gli obiettivi che il Piano di Sviluppo Rurale che la Regione Liguria si propone di conseguire dovranno essere valutati sia in termini di un loro effettivo raggiungimento, sia in relazione alla situazione iniziale del territorio, sia in rapporto ad ambiti territoriali più allargati, Regione-Nazione-Europa. Questa pluralità di analisi potrà essere soddisfatta soltanto definendo un set di variabili efficaci ai fini di questa verifica e di questi confronti.

La ricostruzione del Quadro Logico, proposta nel precedente capitolo ha permesso di enucleare un insieme di obiettivi che a ciascun livello gerarchico della programmazione dovranno essere raggiunti. A ciascun obiettivo dovrà essere associata una variabile che ne consenta una valutazione quantitativa. Analogamente l'insieme delle variabili verrà strutturato in maniera gerarchica a seconda del tipo di effetto che essa dovrà essere in grado di misurare.

Come riportato nella figura, ed in accordo con i documenti comunitari, tre sono le tipologie degli indicatori, ciascuna riferita ad un ben definito livello di programmazione.



Partendo dal livello inferiore troviamo:

- Indicatori di Realizzazione, che misurano il procedere dei progetti attuati nell'ambito di una determinata misura/iniziativa, funzionali alla valutazione degli obiettivi operativi, cioè alla fase di esecuzione dei progetti;
- Indicatori di Risultato, che misurano l'effetto diretto che la realizzazione dei progetti produce sull'area o sui settori interessati, che misurano il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico;
- Indicatori di Impatto, che misurano l'effetto diretto e indiretto dei progetti nel breve, medio e lungo periodo non soltanto sul territorio interessato, ma anche su ambiti allargati, funzionali, quindi, alla misurazione dell'Obiettivo Generale.

L'esercizio di definizione degli indicatori è stato impostato sulla base di cinque criteri fondamentali:

- Addizionalità dei risultati conseguiti in tutte le Misure e Assi del PSR;
- Confrontabilità con le grandezze macroeconomiche principali, o cosiddette variabili di rottura;
- Lag temporale degli effetti dei progetti.
- Misurabilità degli indicatori
- Numerosità degli indicatori

Con il primo criterio si è ricercata l'addizionalità almeno per i risultati di livello superiore, Obiettivi Specifici e Generali, sarà così possibile valutare il risultato del PSR sia nel suo complesso che per singolo Asse.

Con il secondo si è cercato di trovare una corrispondenza con gli indicatori di struttura dell'economia regionale e nazionale, consentendo in tal modo di quantificare il contributo del Programma alla crescita dell'economia regionale.

Con il terzo si è voluta risalire la scala temporale degli effetti generati dai progetti, partendo da quelli più immediati, per arrivare a quelli più mediati ed con un ritardo temporale dell'impatto maggiore. In alcuni casi per interpretare meglio l'effetto degli interventi sul territorio si sono proposti degli indicatori di impatto definibili come "intermedi", ovvero con un effetto macroeconomico limitato alle aree direttamente coinvolte dalle Misure.

Il quarto criterio è prettamente operativo, infatti quanto più agevole è la possibilità di misurare gli indicatori, soprattutto di realizzazione e di risultato, tanto più sarà possibile un effettivo monitoraggio nel corso della realizzazione ad al termine dei progetti.

Adottare l'ultimo criterio impone uno sforzo di sintesi finalizzato alla ricerca di indicatori che siano sufficientemente rappresentativi di tutte le tipologie di progetto realizzati, consentano di qualificare gli interventi, ma non siano ridondanti, cioè non misurino più volte lo stesso fenomeno.

Il risultato che ne è conseguito viene riportato nei paragrafi successivi, nei quali, per ciascuna Misura si analizzano gli indicatori presenti nel PSR, laddove necessario, si propongono delle modifiche, sostituzioni o integrazioni. Si tratta comunque di una proposta di indicatori, soggetta a verifica e ad approvazione da parte dell'Amministrazione Regionale, che può essere discussa e modificata se ritenuto opportuno.

5.2 Analisi degli indicatori di realizzazione per Misura

MISURA 1- INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

Si tratta di una misura che investimenti nelle aziende agricole nei seguenti settori: piante vive e prodotti della floricoltura; orticoltura per il mercato dei prodotti freschi; olivicoltura; viticoltura; latte bovino e ovicaprino; carni bovine, ovicaprine e avicunicole.

Il PSR prevede i seguenti indicatori:

- Numero di beneficiari: 2000, di cui 1200 giovani; per quanto riguarda le zone, si prevede che il 60% dei beneficiari (1200) si trovi in zone svantaggiate.
- Ecoinvestimenti (investimenti diretti alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico): 10% degli investimenti totali.

Rispetto alla totalità dei progetti finanziati dalla misura, e alle differenze esistenti tra i progetti si suggerisce di integrare la misura con i seguenti indicatori:

- n° di piani di miglioramento presentati
- ha di superficie agricola interessata
- n° di progetti di miglioramento ambientale
- n° progetti di diversificazione presentati

MISURA 2 – INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

La misura prevede l'insediamento di giovani agricoltori con meno di 40 anni, gli indicatori presentati nel piano sono:

- Numero di giovani agricoltori beneficiari di un aiuto all'insediamento: 800

Si suggerisce di integrare con i seguenti indicatori:

- N° di piani di miglioramento presentati da giovani agricoltori sul totale dei progetti piani di miglioramento presentati
- N° giovani al primo insediamento in aree svantaggiate

MISURA .3 – FORMAZIONE

La misura riguarda l'attivazione di interventi formativi a favore degli agricoltori

Gli indicatori contenuti nel PSR sono:

- N° Azioni di formazione complessive: 900
- N° Partecipanti: 9000
- N° Media giorni di formazione per partecipante:3
- N°progetti dimostrativi: 300
- N° attività formative: 50
- N° seminari: 300
- N° di visite dimostrative: 130
- N° azioni di tutoraggio: 100

Gli indicatori presenti nel PSR sono esaustivi ed in grado di misurare lo stato di realizzazione della misura.

MISURA 4 –

La misura non è attivata, sono previsti dei pagamenti solo per i progetti presentati nella passata programmazione. pertanto non vengono inseriti nuovi indicatori.

MISURA 5–INDENNITÀ COMPENSATIVE

La misura prevede l'erogazione di indennità compensative per le aziende operanti in zone svantaggiate nei seguenti settori: foraggiero-zootecnico, viticolo e oleicolo.

Gli indicatori contenuti nel PSR sono:

- Numero dei beneficiari di indennità compensative: 2.400
- Numero di ettari che beneficiano di indennità compensative: 10.559

Gli indicatori presenti nel PSR sono esaustivi ed in grado di misurare lo stato di realizzazione della misura.

MISURA 6–AGROAMBIENTE

Nel PSR la misura è suddivisa in sottomisure e presenti i seguenti indicatori:

sottomisura 6.1 Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica

Risultati attesi (confronto fra inizio e fine Piano)

- numero di aziende certificate da 187 a 450
- numero di aziende che aderiscono alla misura da 150 a 270
- numero di ettari interessati da 1.800 a 2.400

Sottomisura 6.2 Riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate.

(confronto fra inizio e fine Piano)

- Numero di beneficiari da 2400 a 2800
- Numero di ettari interessati da 12.400 a 13.163

Sottomisura 6.3 Tecniche di coltivazione estensive delle colture vegetali

Quantificazione degli obiettivi (confronto fra inizio e fine Piano)

- Numero di beneficiari da 1.789 a 2.017
- numero di ettari interessati da 1.340 a 855

Sottomisura 6.4 Impiego di altri metodi di coltivazione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio.

Azione 1

- Numero di beneficiari da 1.233 a 1.1270;
- Superficie interessata da 1.000 a 1.200;
- Metri cubi di muretti ricostruiti 62.364.

Azione 2

- Numero di interventi di ripristino dell'habitat caratteristico della fauna selvatica da 0 a 70;
- Numero di ettari sottoposti a valorizzazione e diversificazione delle risorse faunistiche e agroforestali 0 a 300;

Sottomisura 6.5 Allevamento di specie animali locali in pericolo di estinzione

	ALLEVA- MENTI	CAPI IN TOTALE (*)	DI CUI IN LIGURIA	UBA
Bovini di Razza Cabannina (iscritti al Reg. Anagrafico)	65	320	320	282
Bovini di Razza Ottonese (iscritti al Reg. Anagrafico)	2	73	30	25
Equini di Razza Bardigiana (iscritti al Libro Genealogico)	118	>1000	500	480
Asino dell'Amiata (iscritti al Registro Anagrafico)	9	100-1000	22	22
Ovini di Razza Marrana (di prossima iscrizione al Registro Anagrafico)	1	?	8	1
Ovini di Razza Brigasca (iscritti al Reg. Anagrafico)	20	1000 (dato 1994)	1500 (dato 1999)	250
TOTALI	187		2356	1036

Per la sottomisura in questione si suggeriscono i seguenti indicatori:

- N° di aziende interessate
- N° di UBA allevate distinte per specie minacciata

Sottomisura 6.6 Cura dei terreni agricoli abbandonati

Quantificazione degli obiettivi (confronto fra inizio e fine piano)

- Numero di beneficiari che aderiscono alla misura da 67 a 90;
- Numero di ettari interessati da 1.800 a 2.400

MISURA 7—MIGLIORAMENTO CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

La misura finanzia interventi inerenti il comparto agroalimentare

Nel PSR risultano presenti i seguenti indicatori:

Tipo di indicatore	Floricolo		Ortofrutta		Olio		Vino		Carne		Latte e prodotti lattiero caseari		Totale
	ob 2	fuori ob2	ob 2	Fuori ob2	ob 2	fuori ob2	ob 2	fuori ob2	ob 2	fuori ob2	ob 2	Fuori ob2	
Numero di progetti	6	4	2	2	4	4	2	2	1	1	2	1	31
ecoinvestimenti/ investimenti avviati (in %)	33	25	50	0	50	50	50	50	0	0	50	0	29,8

Gli indicatori presenti nel PSR sono esaustivi ed in grado di misurare lo stato di realizzazione della misura.

MISURA 8 - IMBOSCHIMENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE

LA MISURA INTERESSA INTERVENTI PUBBLICI E PRIVATI VOLTI AL RIMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI AGRICOLE

Nel PSR risultano presenti i seguenti indicatori :

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	42	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	49 ha	0 ha

Gli indicatori presenti nel PSR sono esaustivi ed in grado di misurare lo stato di realizzazione della misura.

MISURA 9 - ALTRE MISURE FORESTALI

La misura finanzia interventi di vario tipo nel settore forestale volti al raggiungimento di miglioramenti nella filiera forestale.

Gli indicatori fisici previsti dal PSR sono:

Sottomisura 9.1 - Forestazione di terreni attualmente non agricoli.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	61	3
Numero di unità che beneficiano del sostegno	71 ha	5 ha

Sottomisura 9.2 - Razionalizzazione della gestione forestale.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	9	11
Numero di unità che beneficiano del sostegno	729 ha	5.116 ha

Sottomisura 9.3 - Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	209	168
Numero di unità che beneficiano del sostegno	5.254 ha	9.688 ha

Sottomisura 9.4

Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	70	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	73 interventi	0 interventi

Sottomisura 9.5 - Associazione forestale.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	(*)	7
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 consorzi	7 consorzi

Sottomisura 9.6 - Ricostituzione boschi danneggiati.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	10	22
Numero di unità che beneficiano del sostegno	70 ha	278 ha

Tipologia di intervento: *interventi sul territorio (punti d'acqua, fasce tagliafuoco, viabilità forestale, interventi fitosanitari, decespugliamenti, diradamenti, recinzioni mobili, sistemi di allertamento)*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	100	84
Numero di unità che beneficiano del sostegno	2.410 ha	5.115 ha

Tipologia di intervento: *creazione di piazzole per atterraggio elicotteri.*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	0	2
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 ha	2 piazzole

Tipologia di intervento: *stazioni meteorologiche.*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	0	5
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 stazioni	22 stazioni

Tipologia di intervento: *realizzazione e aggiornamento banche dati (incendi e altre calamità in bosco, inventario forestale, carta forestale, catasto viabilità forestale).*

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	0	11
Numero di unità che beneficiano del sostegno	0 ha	144.086 ha

Sottomisura 9.8 - Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici.

Tipo di indicatore	Settore privato	Settore pubblico
Numero di beneficiari	10	22
Numero di unità che beneficiano del sostegno	70 ha	278 ha

Gli indicatori presenti nel PSR sono esaustivi ed in grado di misurare lo stato di realizzazione della misura.

MISURA 10 - MIGLIORAMENTO FONDIARIO

La misura finanzia interventi di miglioramento fondiario diretti ad aziende agricole

Nel PSR sono previsti i seguenti indicatori

- Numero di progetti: 50
- Numero di beneficiari: 500

MISURA 11 - RICOMPOSIZIONE FONDIARIA

La misura finanzia interventi per la ricomposizione fondiaria delle aziende agricole liguri

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti: 20
- Numero di beneficiari: 200
- Numero di ettari che beneficiano del sostegno: 200

MISURA 13 - COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti: 220
- Numero di beneficiari: 220
- Numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità certificata: 200
- Prodotti di qualità commercializzati: olio DOP, vino DOC e IGT, prodotti lattiero-caseari, carni, basilico e altri ortofrutticoli, prodotti biologici.
- Consorzi di tutela costituiti: 4

MISURA 14 - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

Oggetto di finanziamento della misura sono interventi di sviluppo rurale a favore della popolazione residente

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti
- numero di beneficiari 27.000
- numero di sportelli 20
- Numero di utenti
- numero strutture realizzate e/o adeguate 3
- numero di strumentazioni acquistate 30
- numero di progetti che beneficiano del sostegno 350

Misura 15 - Rinnovo e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale

La Misura finanzia progetti di riqualificazione territoriale ed edilizia

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti: 60
- Numero di beneficiari: 60
- Numero di unità immobiliari che beneficiano del sostegno: 60

Misura 16 - diversificazione delle attività nel settore agricolo

Obiettivo della misura è favorire la diversificazione delle attività produttive delle aziende agricole con finanziamenti diretti all'agriturismo e al turismo rurale

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

Azione a

- Numero aziende agrituristiche create o migliorate: 105
- Numero posti letto creati o migliorati: 1.100
- Numero coperti creati o migliorati: 700
- Numero attività sportive, escursionistiche, ricreative e culturali create o migliorate: 25

Azione b

- Numero aziende agricole interessate: 12
- Numero e superficie di aree vocate migliorate 6 per 90 Ha.

Misura 17 - gestione delle risorse idriche in agricoltura

La misura intende favorire la razionalizzazione dell'uso delle risorse irrigue

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti: 68
- Numero di beneficiari: 68
- Numero di ettari che beneficiano del sostegno: 860

Si aggiunge il seguente indicatore di realizzazione:

- Km di rete irrigua ammodernata

Misura 18 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura.

La misura interessa il settore della viabilità rurale attraverso la costruzione di strade di campagna e la razionalizzazione degli impianti idraulici (acquedotti, invasi)

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

Indicatori	Risultati attesi	
	acquedotti	viabilità rurale
Numero di progetti	5	15
Numero di beneficiari	5	10
Numero di unità che beneficiano del sostegno (chilometri di acquedotto e/o strada)	21,7	86,2

Misura 19- Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti: 68
- Numero di beneficiari: 68
- Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 68

Misura 20- Protezione dell'ambiente

La misura è diretta ad interventi di protezione e risanamento ambientale

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti: 5.000
- Numero di beneficiari: 4.000
- Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 1.000
- Mc di muretti ricostruiti: 70.000
- Mq di alvei ripuliti: 10.000
- Mq opere di contrasto al degrado idrogeologico: 1.000
- Mq di opere di ingegneria naturalistica: 5.000
- Ettari di foreste migliorati: 5.000
- Ettari di terreno bonificato: 3.500

Misura 21 - Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione

Gli indicatori presenti nel PSR sono:

- Numero di progetti: 400
- Numero di beneficiari: 300
- Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 300

Misura 22 - Ingegneria finanziaria

- Numero di progetti: 1.200
- Numero di beneficiari: 600
- Numero di aziende che beneficiano del sostegno: 600

Di seguito si propone una tavola riassuntiva degli indicatori di realizzazione con l'indicazione di quelli proposti dal valutatore, di quelli per i quali si propone la soppressione e la presenza del valore obiettivo.

Tabella riassuntiva indicatori di realizzazione

Misura	Definizione Indicatore	Presente nel PSR	Proposto dal valutatore	Valore Obiettivo
1	Numero di beneficiari	*		2000
1	Ecoinvestimenti	*		10%
1	n° di piani di miglioramento presentati		*	
1	ha di superficie agricola interessata		*	
1	n° di progetti di miglioramento ambientale		*	
1	n° progetti di diversificazione presentati		*	
2	Numero di giovani agricoltori beneficiari di un aiuto all'insediamento	*		800
2	N° di piani di miglioramento presentati da giovani agricoltori sul totale dei progetti piani di miglioramento presentati		*	
2	N° giovani al primo insediamento in aree svantaggiate		*	
3	N° Azioni di formazione complessive:	*		900
	N° Partecipanti:	*		9000
	N° Media giorni di formazione per partecipante:	*		3
	N° progetti dimostrativi:	*		300
	N° attività formative:	*		50
	N° seminari:	*		300

	N° di visite dimostrative:	*		130
	N° azioni di tutoraggio:	*		100
	N° Azioni di formazione complessive:	*		900
5	Numero dei beneficiari di indennità compensative	*		2.400
	Numero di ettari che beneficiano di indennità compensative	*		10.559
6	numero di aziende certificate	*		187 a 450
	numero di aziende che aderiscono alla misura	*		150 a 270
	numero di ettari interessati	*		1.800 a 2.400
	Numero di beneficiari	*		2400 a 2800
	Numero di ettari interessati	*		12.400 a 13.163
	Numero di beneficiari	*		1.789 a 2.017
	numero di ettari interessati	*		1.340 a 855
	Numero di beneficiari	*		1.233 a 1.1270;
	Superficie interessata	*		1.000 a 1.200;
	Metri cubi di muretti ricostruiti	*		62.364.
	Numero di interventi di ripristino dell'habitat caratteristico della fauna selvatica;	*		0 a 70;
	Numero di ettari sottoposti a valorizzazione e diversificazione delle risorse faunistiche e agroforestali	*		0 a 300
	Numero di beneficiari che aderiscono alla misura	*		1.233 a 1.1270;
	Numero di ettari interessati	*		67 a 90;
	numero di aziende certificate	*		1.800 a 2.400
	N° di aziende interessate		*	
	N° di UBA allevate distinte per specie minacciata		*	
7	Numero di progetti	*		62

	ecoinvestimenti/investimenti avviati (in %)	*		387,8
8	Numero di beneficiari	*		
	Numero di unità che beneficiano del sostegno	*		
9	Numero di beneficiari	*		804
	Numero di unità che beneficiano del sostegno	*		
10	Numero di progetti	*		50
	Numero di beneficiari	*		500
11	Numero di progetti	*		20
	Numero di beneficiari	*		200
	Numero di ettari che beneficiano del sostegno	*		200
13	Numero di progetti: 220	*		220
	Numero di beneficiari: 220	*		220
	Numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità certificata: 200	*		200
	Prodotti di qualità commercializzati: olio DOP, vino DOC e IGT, prodotti lattiero-caseari, carni, basilico e altri ortofrutticoli, prodotti biologici.	*		
14	Consorzi di tutela costituiti: 4	*		4
	numero di progetti	*		
	numero di beneficiari	*		27000
	numero di sportelli	*		20
	Numero di utenti	*		
	numero strutture realizzate e/o adeguate	*		3
	numero di strumentazioni acquistate	*		30
	numero di progetti che beneficiano del sostegno	*		350
15	Numero di progetti	*		60

	Numero di beneficiari	*		60
	Numero di unità immobiliari che beneficiano del sostegno	*		60
16	Numero aziende agrituristiche create o migliorate	*		105
	Numero posti letto creati o migliorati:	*		1100
	Numero coperti creati o migliorati	*		700
	Numero attività sportive, escursionistiche, ricreative e culturali create o migliorate	*		25
	Numero aziende agricole interessate	*		12
	Numero e superficie di aree vocate migliorate	*		6 per 90 Ha.
17	Numero di progetti	*		68
	Numero di beneficiari	*		68
	Numero di ettari che beneficiano del sostegno	*		860
	Km di rete irrigua ammodernata		*	
18	Numero di progetti	*		20
	Numero di beneficiari	*		20
	Numero di unità che beneficiano del sostegno (chilometri di acquedotto e/o strada)	*		107,9
19	Numero di progetti	*		68
	Numero di beneficiari	*		68
	Numero di aziende che beneficiano del sostegno	*		68
20	Numero di progetti	*		5000
	Numero di beneficiari	*		4000
	Numero di aziende che beneficiano del sostegno	*		1000
	Mc di muretti ricostruiti	*		70000
	Mq di alvei ripuliti	*		10000

	Mq opere di contrasto al degrado idrogeologico	*		1000
	Mq di opere di ingegneria naturalistica	*		5000
	Ettari di foreste migliorati	*		5000
	Ettari di terreno bonificato	*		3500
	Numero di progetti	*		5000
21	Numero di progetti	*		400
	Numero di beneficiari	*		300
	Numero di aziende che beneficiano del sostegno	*		300
22	Numero di progetti	*		1200
	Numero di beneficiari	*		600
	Numero di aziende che beneficiano del sostegno	*		600

Alcuni degli indicatori inseriti nella precedente tabella sono stati inseriti ex-novo dal valutatore, per altri manca la quantificazione del valore obiettivo non essendo stata effettuata in fase di programmazione. Appare pertanto urgente predisporre la definizione degli indicatori sopra menzionati ed una quantificazione dei relativi Valori Obiettivo, ovvero di quei valori che l'attuazione delle misure potrà verosimilmente consentire di raggiungere. Tale individuazione verrà effettuata in collaborazione con le strutture Regionali responsabili delle singole Misure.

5.3 Analisi degli indicatori di Risultato e di Impatto

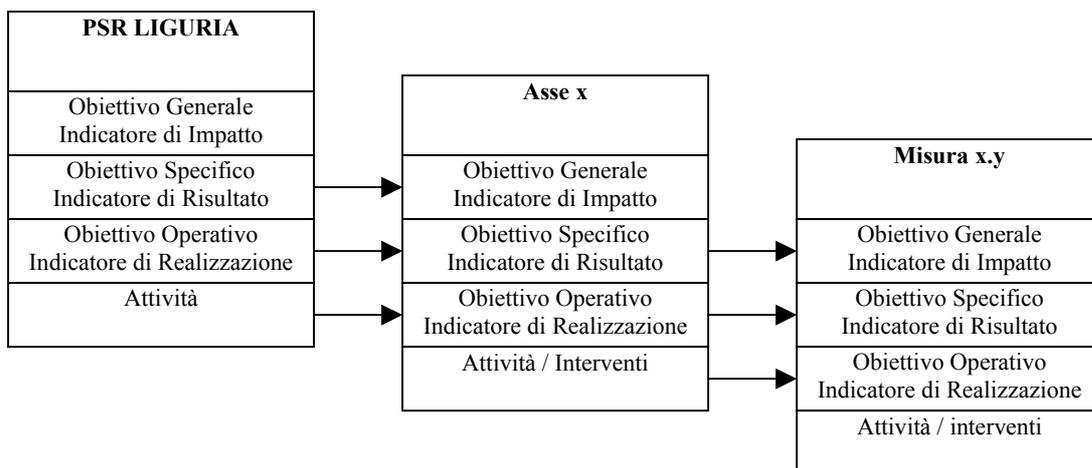
Nella gerarchia degli Obiettivi programmatici, i livelli superiori sono costituiti dagli obiettivi Specifici e Generali. Ad essi, come precedentemente riportato, corrispondono altrettanti indicatori, rispettivamente gli Indicatori di Risultato e quelli di Impatto.

Tenendo presente la struttura "a cascata" del quadro logico, a livello di Asse l'Indicatore di Realizzazione, che misura l'Obiettivo Operativo dell'Asse, dovrebbe essere la somma degli Indicatori di Risultato delle Misure, che quantificano i vari Obiettivi Specifici delle Misure stesse.

Analogamente per l'Indicatore di Risultato degli Assi, che misura l'Obiettivo Specifico a livello di Asse, ed il cui valore dovrebbe risultare dalla somma degli Indicatori di Impatto di ciascuna Misura, che quantificano i vari Obiettivi Generali delle Misure stesse.

In questa fase si è cercato di verificare la possibilità di definire un set di indicatori, sia fisici che economici, che fosse il più uniforme possibile e quindi che consentisse di ottenere a livello di Asse altrettanti indicatori, di realizzazione, di risultato e di impatto, il cui valore fosse la somma degli indicatori a livello di Misura.

La verifica condotta per gli Obiettivi Operativi a livello di Asse ha dato i seguenti risultati :



In merito agli Obiettivi Generali delle Misure, sono stati individuati degli Indicatori di Impatto sommabili nell'ambito di ciascun Asse. Si tratta di grandezze economiche valutabili per lo più in termini monetari, ad esclusione dell'occupazione.

Nelle tavole sinottiche allegate viene riportato, sia a livello di PSR che per ciascun Asse, il set complessivo degli indicatori.

	ASSE 1 - AGRICOLTURA IMPRENDITORIALE						
Obiettivi Generali	Ammodernamento e rilancio competitivo dell'agricoltura ligure di mercato	Misura 1- Investimenti nelle aziende agricole	Misura 2 - insediamento giovani agricoltori	Misura 7 - miglioramento condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Misura 11 - ricomposizione fondiaria	Misura 21 - ricostruzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiate da disastri naturali e introduzione strumenti di protezione	Misura 22 - ingegneria finanziaria
Obiettivi Specifici	Sviluppo di prodotti innovativi Incentivazione della specificità e della qualità dei prodotti floricoli regionali Adeguamento tecnologico delle strutture produttive Avvio di nuove imprese sviluppo e qualificazione dei servizi alla produzione miglioramento della connessione fra produzione e mercato politiche di marketing	Indicatore di impatto	Incremento % del Valore aggiunto del settore agricolo Nati-mortalità delle imprese Investimenti effettuati Diminuzione % dei costi di produzione aumento della produzione commercializzata aumento della PLV di qualità	Valore aggiunto del settore agricolo Nati-mortalità delle imprese Investimenti effettuati Diminuzione % dei costi di produzione Incremento in % del reddito netto dovuto all'insediamento	Incremento % del Valore aggiunto del settore agricolo Nati-mortalità delle imprese Investimenti effettuati Diminuzione % dei costi di produzione	Incremento % del Valore aggiunto del settore agricolo Nati-mortalità delle imprese Diminuzione della superficie danneggiata Diminuzione % dei costi di produzione Reddito delle imprese mantenute in attività a seguito di danni ambientali	Incremento % del Valore aggiunto del settore agricolo Nati-mortalità delle imprese Investimenti effettuati Diminuzione % dei costi di produzione Aumento del Tasso di sopravvivenza delle aziende che hanno beneficiato del Fondo
		Indicatore di risultato	Incremento della produzione tipica regionale e della qualità dei prodotti Ha di superficie migliorata N° di nuovi prodotti	Incremento in % delle aziende condotte da giovani incremento % superficie delle aziende condotte dai giovani	N° nuove tecnologie introdotte N° di sistemi di qualità introdotti	N° di aziende destinatarie dei servizi Ha di superficie protetta da disastri naturali	Incremento della velocità di accesso al credito delle aziende N° di associazioni creditizie agevolate

ASSE 2 - AGRICOLTURA PLURIFUNZIONALE											
Sviluppo lungo l'intero arco del territorio regionale - nelle tre fasce della costa, della collina e della montagna ligure - di un'economia agricola plurifunzionale	Misura 5 - zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	Misura 6 - agro-ambiente	Misura 8 - imboscimento delle superfici agricole	Misura 9 - altre misure forestali	Misura 10 - miglioramento fondiario	Misura 13 - commercializzazione prodotti agricoli di qualità	Misura 15 - rinnovamento e protezione dei villaggi, protezione e tutela del patrimonio rurale	Misura 16 - diversificazione delle attività nel settore agricolo	Misura 19 - itinerari turistici	Misura 20 - tutela dell'ambiente	
Promuovere lo sviluppo delle realtà locali Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate Integrare i redditi delle popolazioni rurali Migliorare la qualità dei prodotti Agevolare l'associazionismo nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti Incentivare la differenziazione produttiva e la pluriattività; attrarre flussi turistici Tutelare il paesaggio, l'ambiente, il territorio, le foreste	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali	Aumento Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Aumento delle produzioni biologiche	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali Superficie percorsa dal fuoco durante gli incendi	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali Superficie percorsa dal fuoco durante gli incendi	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali Variazione degli occupati nei comparti produttivi Aumento dei prodotti biologici e di qualità commercializzati	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali Superficie percorsa dal fuoco durante gli incendi	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali Reddito da attività diversificata	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali Superficie percorsa dal fuoco durante gli incendi	Reddito per addetto del settore agricolo Popolazione residente nelle zone rurali Flussi turistici nelle zone rurali Superficie percorsa dal fuoco durante gli incendi	
	% di aziende agricole oggetto di premio nelle zone svantaggiate sul totale delle aziende agricole oggetto di premio nelle zone soggette a vincoli ambientali	Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti: almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende) Diminuzione dell'impiego di concimi: almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende) Incidenza delle superfici interessate (SAU interessata/SAU potenzialmente interessata) N° di animali fuoriusciti dalle liste di emergenza Incremento della SAU interessata (SAU Interessata/SAU potenzialmente interessata)	Superficie interessata da imboscimento/SAU regionale	Incremento nelle utilizzazioni forestali (m ² per anno) Sup. forestale con piani di assestamento e/o coltura/sup. forestale totale Ha serviti dagli interventi di protezione Superficie coperta da inventari e cartografia forestale/superficie forestale regionale	N° di aziende destinatarie N° di aziende servite	Q.li di produzione di qualità commercializzata Produzione delle imprese beneficiarie	Popolazione residente nei centri rurali oggetto di interventi Numero di siti ricadenti itinerari culturali	N° di nuove attività/interventi create N° di nuove imprese ammodernate	Incremento del turismo nell'area di riferimento N° nuovi prodotti turistici creati	Ettari di foreste migliorati: 5.000 Ettari di terreno bonificato: 3.500	

	ASSE 3 - servizi e infrastrutture				
Obiettivi Generali	Adeguamento dei servizi e delle infrastrutture relativi all'economia rurale della Liguria, alla mutata situazione come determinata dai fenomeni dell'integrazione europea	Misura 3- formazione	Misura 14 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Misura 17 - gestione delle risorse idriche in agricoltura	Misura 18 - infrastrutture rurali
Obiettivi Specifici	Migliorare l'accesso alla P.A. Aumentare il grado di accessibilità Migliorare commercializzazione dei prodotti	Indicatore di impatto	Aumento degli investimenti nelle aziende agricole Aumento del reddito netto aziendale Aumento della produzione commercializzata	Diminuzione dei costi sociali Diminuzione dei tempi di accesso ai servizi	Dotazione infrastrutturale Incremento % del Reddito netto aziendale diminuzione dei costi di accesso alle risorse idriche
Obiettivi Operativi	elevare il livello di professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali; migliorare le condizioni socio-economiche degli imprenditori agricoli; consentire e migliorare l'accesso alle informazioni amministrative, tecniche e commerciali da parte degli operatori; migliorare la qualità delle produzioni agricole; introdurre metodi di coltivazione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, eccetera); avviare un sistema di certificazione della qualità dei prodotti; favorire la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti tipici; migliorare la conoscenza del mercato allo scopo di adeguare l'offerta; migliorare l'efficienza delle infrastrutture al servizio della produzione.	Indicatore di risultato	% di giovani che hanno frequentato i corsi su totale giovani al primo insediamento N° diplomi attestazione di corso rilasciati	% di popolazione servita su totale residenti zone rurali	Superficie irrigabile servita (ha) Superficie irrigata servita dagli invasi/superficie irrigabile oggetto degli interventi
					Dotazione infrastrutturale Diminuzione % dei costi di produzione
					N° di aziende destinatarie degli interventi N° di aziende servite

6. L QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

Il progetto di valutazione degli effetti derivanti dall'implementazione dei Programmi di Sviluppo Regionale per La Regione Liguria ha richiesto la preliminare compilazione dei questionari di raccolta dati per la valutazione. Gli strumenti predisposti sono stati divisi per misura, ideati e realizzati in base ad una nutrita serie di obiettivi, e incorporano nella propria struttura il modello dei quesiti proposti dal Questionario di Valutazione Comune ex art. 42, paragrafo 2 Regolamento CE n° 1750/1999.

I questionari consentono la raccolta di tutti i dati elementari che, uniti alle informazioni provenienti dalle altre fonti, sono necessari alla costruzione degli indicatori richiesti dal QVC e di quelli aggiuntivi, appositamente disegnati, per la ricostruzione dei trend e dei fenomeni aggregati ulteriormente individuati.

Gli obiettivi specifici che hanno guidato la loro realizzazione sono:

1. aderenza ai criteri generali e specifici stabiliti dall'UE
2. completezza e profondità
3. comprensibilità da parte dell'intervistato
4. agevole somministrazione da parte del valutatore
5. compatibilità con il disegno dei sistemi informativi da disegnare e implementare per il progetto di valutazione e per l'Osservatorio Regionale

In merito al punto 1. e 2. sono state introdotte domande per la conoscenza del progetto, dei realizzatori e dei suoi effetti alla luce delle indicazioni e delle politiche UE in materia di sviluppo regionale e rurale (anche esterne al QVC); sono state inoltre considerati aspetti storici, dimensionali, personali dell'intervistato; alcuni campi note sono previsti a fini di completezza dell'informazione fornita nelle domande a risposta chiusa e, talvolta, per valutazioni e commenti dell'intervistatore.

I punti 3. e 4. sono stati realizzati ponendo particolare attenzione al tono delle domande, alla loro sequenza e alla profondità dell'indagine in base ai diversi settori, progetti o intervistati; le domande contengono spiegazioni, legenda e approfondimenti nelle note a fondo pagina.

Il punto 5. riguarda il disegno del database progetti e implica particolari scelte nei livelli gerarchici, nelle categorie e alternative eventualmente selezionate per le domande, nelle scelte quantitative preferite e soprattutto nell'analisi strutturata dei dati per la coerenza logica e sistemica.

Il questionario si compone di 3 sezioni:

- La parte generale con anagrafica, schede di progetto, dati strutturali ed eventuali dati specifici per settori o tipologie di misura comunitaria.
- I quesiti specifici ex art. 42, paragrafo 2 Regolamento CE n° 1750/1999.
- Quesiti di contesto per la misura e comprensione delle azioni di diffusione e comunicazione dei bandi, altri aspetti attuativi, valutazioni soggettive degli intervistati.
-

Le domande seguono una codifica coerente con misure e domande fino al loro secondo livello.

7. METODOLOGIA, STRUMENTI E TEMPISTICA PER LA RACCOLTA E L'ANALISI DEI DATI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE

7.1 Metodi di analisi applicati

Al fine di garantire un'elevata qualità della valutazione, sono stati adottati procedimenti di investigazione ed analisi riconosciuti a livello comunitario. Per quanto riguarda la raccolta dei dati secondari sono state consultate fonti statistiche di riconosciuta validità e scientificità, mentre per quanto riguarda i dati primari sono stati adottati gli strumenti indicati nelle Linee Guida, sia in termini di procedure – utilizzo del questionario da erogare ad un campione rappresentativo di destinatari finali – sia in termini di contenuti – le domande contenute nel questionario derivano dagli indicatori selezionati nel Documento VI/12004/00, Questionario Valutativo Comune -.

Per quanto riguarda invece gli strumenti utilizzati per l'analisi dei dati raccolti ci si è attenuti a quanto indicato dai Quaderni MEANS, "Evaluation of socio-economic programmes" e nelle Linee Guida della Commissione.

7.2 La raccolta dati

a) Raccolta dati secondari

I dati secondari, quelli cioè provenienti da materiale preesistente, permettono di avere un quadro generale della situazione, sia riferibile all'insieme del tessuto socio-economico regionale (dati di contesto), sia relativi in particolare agli operatori che hanno beneficiato direttamente del Programma. Sono state prese in considerazione le seguenti fonti informative:

- fonti statistiche *standard* (dati RICA, dati ISTAT, studi di settore generali, pubblicazioni , etc.);
- dati provenienti dal Sistema di Monitoraggio;
- altri dati provenienti dalla Regione (rapporti di settore prodotti all'interno dell'Amministrazione, rapporti di stato avanzamento delle attività dei vari comparti amministrativi, etc.);

I dati così raccolti vengono selezionati, immessi in forma tabellare ed eventualmente raggruppati in forma sintetica in tabelle di sintesi in una apposita banca dati.

I dati specifici relativi alle singole Misure saranno quindi sintetizzati in Schede di Misura, che comprendono dati su avanzamento fisico, finanziario e procedurale.

b) Raccolta dati primari

La raccolta dei dati primari – raccolti appositamente per la valutazione – derivano invece da due principali attività:

- Questionario erogato ad un campione rappresentativo di destinatari finali;
- Interviste a con i cosiddetti "testimoni privilegiati" (funzionari dell'Amministrazione regionale a livello centrale e locale, operatori del settore, associazioni di categoria, , tecnici privati (progettisti degli interventi), etc. Simili interviste possono essere realizzate singolarmente o con gruppi di intervistati;

b1) La preparazione del questionario

La preparazione del questionario è stata fatta seguendo il seguente percorso logico:

- Selezione dei quesiti e indicatori relativi contenuti nel Questionario Valutativo Comune, in maniera da adattarli alla realtà della Regione Liguria. Sono stati cioè eliminati i quesiti relativi alle Misure non attivate ed alcuni indicatori che non sarebbe stato possibile rilevare per motivi oggettivi (mancanza di progetti);
- Individuazione di indicatori complementari, necessari ad una migliore comprensione dell'andamento del Programma. In particolare sono state aggiunti quesiti riguardo l'attitudine dei beneficiari nei confronti del Programma, il sistema di informazione (percezione da parte del beneficiario dell'informazione fornita dall'Amministrazione) e la tempistica delle procedure attuate (sempre dal punto di vista del beneficiario).
- Messa a punto del questionario vero e proprio: gli indicatori prescelti vengono "trasformati" in quesiti da porre agli intervistati, utilizzando le opportune tecniche di rilevazione. Le domande vengono innanzitutto messe in una sequenza razionale, quindi vengono predisposti i quesiti in maniera da utilizzare per la maggior parte risposte di tipo "chiuso", per sistematizzare le risposte;
- Viene quindi estratto il campione da intervistare, che deve naturalmente essere rappresentativo dell'insieme della popolazione interessata (vedi paragrafo successivo);
- Vengono infine istruiti i monitori riguardo in generale le modalità di erogazione del questionario stesso, in particolare riguardo i punti critici, da trattare con particolare attenzione.

b2) Le interviste ai testimoni privilegiati

Il Valutatore selezionerà, anche con la collaborazione dell'AdG, degli operatori che, a vario titolo possono contribuire a dare un giudizio qualificato sul Programma. Essi potranno essere sia interni all'Amministrazione Regionale (responsabili di Misura o altri funzionari), sia esterni Opinion Leader (rappresentanti di Comunità Montane, organizzazioni di categoria, tecnici del settore etc.). Le interviste potranno essere effettuate o in maniera singola o in gruppo. Al fine di omogeneizzare e rendere comparabili informazioni provenienti da fonti diverse, si farà in genere uso di un questionario, in maniera da standardizzare le domande poste e fornire, laddove possibile, delle schede riassuntive dell'indagine condotta.

Mentre nel caso dei questionari si raccoglie un giudizio di un gruppo rappresentativo di operatori su alcune questioni specifiche attraverso domande puntuali, nel caso delle interviste si dovrà tener conto della maggiore soggettività insita nel parere della singola persona. Si tratta in questo caso di affrontare alcune problematiche inerenti l'attuazione del Programma con l'angolo visuale del testimone prescelto, utilizzando la sua esperienza diretta nei riguardi del problema analizzato. Anche se si tratta di un approccio meno oggettivo, esso mette in grado il valutatore di apprezzare alcune caratteristiche che difficilmente potrebbero essere evidenziate da un semplice questionario. Seppur con le dovute cautele, legate appunto alla soggettività dell'analisi, questo strumento rimane indispensabile per la comprensione globale dei problemi analizzati.

c) Risultati delle prime rilevazioni dei dati disponibili

In questa prima fase di attività il Valutatore ha effettuato verifiche riguardanti la disponibilità dei dati secondari necessari per la valutazione. E' già stata raccolta, presso l'Amministrazione o da altre fonti, la seguente documentazione:

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria e relativo Piano Finanziario;
- Versione originale e modificata del Piano Finanziario
- Delibere Regionali inerenti le modalità specifiche di attuazione delle Misure;
- Valutazione Ex Ante del PSR Liguria;
- Dati sullo stato di avanzamento finanziario del Programma;

- Relazione Annuale 2001 e Relazione Annuale 2002 del Dipartimento Agricoltura e Turismo, Settore Politiche di Sviluppo dell'Agricoltura e dell'Economia Montana sullo stato di avanzamento del Programma;
- Dati di sintesi del Sistema di Monitoraggio Regionale;
- Dati ISTAT relativi al Censimento dell'Agricoltura 2000, Regione Liguria;
- Dati RICA per la Regione Liguria;

7.3 Strumenti per l'analisi dati

Come ricordato precedentemente, l'analisi dei dati viene fatta tenendo conto delle indicazioni contenute nei Quaderni MEANS pubblicati dalla Commissione.

Al fine di assicurare il livello qualitativo richiesto per questo tipo di elaborazioni, il Valutatore, nella redazione dei Rapporti previsti, intende soddisfare i seguenti parametri qualitativi:

- *Soddisfacimento dei bisogni*: la valutazione tiene conto delle esigenze informative e dei requisiti richiesti dal capitolato e ribaditi in sede di Offerta Tecnica;
- *Portata*: vengono esaminati in maniera esaustiva la logica del Programma e i relativi outputs, considerando anche effetti attesi ed inattesi;
- *Sostenibilità dell'impianto*: l'impianto valutativo è strutturato in maniera da essere rispondente alle richieste espresse dal Questionario Valutativo Comune;
- *Attendibilità dei dati*: i dati utilizzati, primari e secondari, sono appropriati e offrono un elevato grado di attendibilità;
- *Rigore dell'analisi*: le informazioni raccolte vengono analizzate in maniera appropriata e sistematica, al fine di garantire risposte valide al QVC;
- *Credibilità dei risultati*: i risultati della valutazione rappresentano una conseguenza logica dell'analisi dei dati raccolti;
- *Imparzialità e applicabilità delle conclusioni*: il Valutatore intende eliminare ogni forma di giudizio soggettivo, comunque enunciando sempre chiaramente i criteri utilizzati per giungere ai giudizi espressi. Al tempo stesso le conclusioni e le raccomandazioni operative relative devono risultare applicabili da parte dell'Autorità di Gestione.
- *Chiarezza della relazione*: i Rapporti previsti descrivono con chiarezza, in maniera sintetica ma esaustiva, il Programma oggetto della valutazione, al fine di consentire una pronta utilizzazione da parte dell'Amministrazione.

Per quel che riguarda la valutazione dell'efficacia dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale e dell'efficienza delle realizzazioni, verranno utilizzati gli strumenti seguenti:

- *Efficacia in termini di avanzamento fisico*: i dati del Sistema di Monitoraggio, eventualmente integrati da quelli provenienti dal questionario erogato dal Valutatore, permetteranno di quantificare le realizzazioni ottenute. Opportunamente aggregate, queste informazioni saranno messe a confronto con i valori obiettivo quantificati in sede di Valutazione Ex Ante. Anche se questi valori obiettivo indicano solamente le aspettative al termine dell'intero periodo programmatico, sarà comunque possibile dare delle indicazioni sull'andamento delle diverse Misure del Programma.
- *Efficacia in termini di avanzamento finanziario*: l'AdG elabora semestralmente i dati sull'avanzamento finanziario delle singole Misure. A partire da questi dati verranno calcolati dei coefficienti in grado di valutare il livello di spesa ottenuto dalle varie Misure. I coefficienti più significativi utilizzati sono la capacità di assunzione di impegni giuridicamente vincolanti (rapporto tra impegni e dotazione finanziaria), capacità di spesa (rapporto tra importi pagati e dotazione finanziaria totale della Misura), velocità di spesa (rapporto del pagato sull'impegnato), oltre al rapporto tra importi pagati e quota di cofinanziamento comunitario, particolarmente importante per il calcolo del disimpegno automatico della spesa.

- *Efficacia in termini di avanzamento procedurale*: ad ogni stop procedurale (es.: Delibera approvazione bando, pubblicazione bando, scadenza bando, decreto approvazione graduatoria ammissione e concessione contributi, ecc.), corrispondono tempi amministrativi necessari per l'espletamento della fase. Analogamente a quanto indicato per l'avanzamento finanziario, verranno calcolati dei coefficienti che mettono in relazione i tempi effettivi impiegati dall'AdG per l'espletamento delle singole fasi procedurali e quelli teorici stabiliti in sede comunitaria.

I criteri di efficacia attuativa così individuati permettono di stilare delle graduatorie delle Misure per ognuno dei singoli parametri.

Efficienza dell'impiego delle risorse finanziarie: scopo di tale analisi è quello di mettere a confronto i costi unitari di realizzazione dei progetti finanziati con dei costi di riferimento ("benchmark") scelti opportunamente. Verranno innanzitutto individuati i parametri che si intendono considerare (ad es. costo di ristrutturazione per m2 stalla bovini), scelta che dipenderà anche dalla loro disponibilità nei dati provenienti dal Monitoraggio. Dovrà quindi essere scelto un valore di riferimento che sia rappresentativo e utilizzabile nella realtà regionale. Il confronto tra i due valori fornisce indicazioni a riguardo della capacità del Programma di utilizzare in misura soddisfacente le risorse finanziarie a disposizione.

Per la stima degli effetti delle azioni attivate dal Programma sul tessuto socio-economico regionale si verificherà la possibilità di utilizzare le tecniche valutative seguenti:

- *Situazione controfattuale*: raffronto tra la situazione reale e quella che si avrebbe avuto in assenza del Programma. A questo scopo il Valutatore ha organizzato la raccolta dei dati tramite questionario coinvolgendo sia un campione di operatori che hanno avuto (o che stanno avendo) supporto da parte del Programma, sia un campione di operatori che invece non hanno progetti finanziati dal PSR ma presentano caratteristiche simili ai finanziati, tanto da rendere possibile un confronto. L'analisi verrà quindi condotta raffrontando i dati dei due gruppi, in maniera da evidenziare eventuali differenze significative.
- *Verifica dell'effetto netto del Programma*: valutazione degli effetti deadweight, di sostituzione e di spiazzamento, vale a dire rispettivamente quelli relativi agli interventi che sarebbero stati comunque realizzati, anche in assenza del Programma, di quelli relativi ad iniziative del Programma realizzate a beneficio di un diretto beneficiario, ma in sostituzione di altri ed infine di quelli relativi alla delocalizzazione degli interventi, che sarebbero stati realizzati in altre aree non coperte dal Programma. Nei primi due casi ci si affida ai dati provenienti dal questionario i quali, estrapolati sull'insieme della popolazione, dovrebbero dare delle indicazioni a riguardo. Per quanto riguarda invece gli effetti di spiazzamento al momento non è stato ancora possibile individuare dati statistici o provenienti da altra fonte in grado di affrontare un'analisi del genere.
- *Verifica degli effetti inattesi*: l'analisi del Quadro Logico e la preparazione del Diagramma Logico degli Impatti (DLI) permette di ricostruire teoricamente la presenza di possibili effetti inattesi (positivi e negativi). In sede di valutazione dei dati raccolti sarà effettuata una verifica della loro effettiva esistenza, completata laddove possibile da una quantificazione del fenomeno osservato.
- *Complementarità e sinergia*: i rapporti di complementarità e sinergia con altri Programmi e/o tra le varie azioni del PSR stesso verranno analizzate nell'apposita sezione dedicata alla coerenza interna ed esterna del Programma.

Va comunque sottolineato che dopo una prima analisi effettuata dal Valutatore sulla disponibilità dei dati statistici si stima che alcune di queste elaborazioni potranno essere sviluppate principalmente da un punto di vista qualitativo, stante la mancanza di alcuni parametri economici indispensabili per effettuare delle valutazioni di carattere quantitativo supportate da adeguata base scientifica.

In ogni caso la ricerca di basi statistiche puntuali continua ed è in continua evoluzione, per cui, nel caso si dovessero trovare dati idonei, le analisi effettuate si estenderanno anche a considerazioni più oggettive, di carattere quantitativo.

7.4 Cronogramma delle attività previste

Il cronogramma previsto delle attività non si discosta sostanzialmente da quanto indicato in sede di Offerta Tecnica.

Subito dopo la notifica del contratto da parte della Regione sono iniziate le attività da parte del team dei valutatori, che ha già potuto a) avviare i primi contatti con l'Autorità di Gestione e il confronto relativamente alle tematiche di interesse dell'Amministrazione, che verranno sviluppate con particolare attenzione in sede di Rapporto Intermedio e b) incominciare la raccolta dei dati secondari (§ 7.2), sia quelli in possesso dell'Amministrazione che quelli provenienti da altre fonti.

Al momento attuale è già stato possibile raccogliere una buona quantità di materiale di base, proveniente sia dall'Amministrazione Regionale, sia da altre fonti (vedi lista al § 7.2, punto e).

Parallelamente sono state avviate anche le attività relative alla preparazione del questionario da erogare a un campione rappresentativo dei destinatari finali (effettivi e potenziali) del Programma. La messa a punto del questionario è previsto si debba chiudere verso il 25 ottobre, data in cui iniziano le operazioni "sul campo" di raccolta dei dati: si conta di terminare la fase di raccolta nelle due settimane successive.

Dopo la fase di raccolta e controllo delle informazioni disponibili (che terminano con la preparazione del Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità, la cui presentazione è prevista per il 30 ottobre), inizia l'elaborazione dei primi dati disponibili, integrati successivamente con quelli provenienti dalle indagini di campo, che porta all'elaborazione del Rapporto di Valutazione Intermedia, la cui consegna è prevista per il 25 Novembre.

Nel cronogramma seguente viene sintetizzata la situazione in merito alle attività già svolte e quelle da svolgere fino alla fine del 2003, nel quadro della preparazione dei due primi Rapporti, relativi rispettivamente alle Condizioni di Valutabilità e alla Valutazione Intermedia.

ATTIVITA'	Settembre			Ottobre			Novembre		
Strutturazione del disegno valutativo									
Contatti con AdG per acquisizione domanda di valutazione									
Acquisizione dati monitoraggio									
Raccolta dati statistici									
Elaborazione dati monitoraggio									
Revisione indicatori QVC									
Preparazione/erogazione questionario									
Elaborazione dati questionario									
Analisi contesto									
Verifica di Programma (ExAnte, SWOT, Quadro Logico)									
Analisi efficacia ed efficienza									
Valutazione primi impatti									
Preparazione Raccomandazioni Operative									
Presentazione Rapporto Condizioni di Valutabilità									
Presentazione Rapporto Valutazione Intermedia									

8. CONCLUSIONI

Il presente rapporto relativo alle Condizioni di Valutabilità del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria si pone l'obiettivo sostanziale di definire il contesto esecutivo della successiva fase di Valutazione Intermedia del Programma.

Allo scopo è stato ripercorso il complesso delle caratteristiche strutturali del Piano ed in particolare i rapporti intercorrenti fra le caratteristiche dello stesso (strategie, obiettivi ..) e la situazione agricolo ambientale regionale già tracciata dalla Valutazione ex Ante.

E' parso elevato Il livello di coerenza rintracciato fra i dati di contesto, gli obiettivi che il Programma si è posto e la relativa strategia definita per il loro conseguimento così come appaiono condivisibili ed attuali le considerazioni e le analisi svolte in sede di Valutazione ex Ante.

Qualche integrazione è stata ritenuta opportuna al fine di ampliare la gamma degli indicatori di realizzazione mentre si giudicano opportunamente dimensionati i livelli obiettivo fissati per la varie misure.

In sede di formulazione delle conclusioni del documento preme porre l'attenzione su alcuni aspetti operativi che condizionano la valutabilità del Piano di Sviluppo Rurale perché connessi con la natura, l'articolazione e l'attendibilità delle analisi da svolgere nel corso del percorso di valutazione. In particolare si ritiene che la Valutazione, per rappresentare un reale supporto all'azione gestionale dell'Amministrazione regionale debba fondarsi sulla definizione degli strumenti a disposizione del valutatore per l'interpretazione del processo di implementazione del Piano nonché sui limiti oggettivi che le stesse analisi possono mostrare.

In primo luogo si è verificato che lo stato di avanzamento dell'attuazione del PSR è ancora tale da non consentire l'analisi degli impatti data l'esiguità del numero di progetti conclusi anche se una interpretazione di dettaglio dei dati finanziari sarà possibile solo nel corso della Valutazione Intermedia. Ad oggi infatti non appare disponibile una gamma di dati di avanzamento strutturata e completa da cui sia possibile ottenere elaborazioni articolate ed indicative. Manca ancora, infatti, una indagine a livello di singola misura che potrà consentire di quantificare eventuali primi impatti prodotti dall'attuazione del Piano.

Si è invece verificata una buona disponibilità di dati fisici di monitoraggio e di dati statistici di base. I primi consentiranno probabilmente di fare raffronti con i valori obiettivo fissati dal Programma e di quantificare progressivamente il livello di conseguimento dei target, i secondi, data l' indisponibilità di indici di riferimento relativi ai costi unitari delle realizzazioni, difficilmente renderanno possibili analisi di efficienza.

La prevista indagine di campo, volta ad integrare la disponibilità dei dati secondari, offrirà una "punto di osservazione" che, pur nei limiti insiti in una indagine a campione, consentirà di fondare considerazioni valutative su dati originali.

Con la progressione dell'esercizio valutativo si verificherà la possibilità di eseguire indagini analitiche su aspetti procedurali di attuazione particolarmente importanti per l'eventuale formulazione di suggerimenti da sottoporre all'Amministrazione e relativi all'organizzazione delle procedure istruttorie. L'argomento appare di particolare rilevanza in ordine alla tipologia dei procedimenti attuativi adottati dalla Regione Liguria. Ci si prefigge infatti, nel prossimo rapporto di valutazione, di analizzare nel dettaglio gli effetti di un sistema istruttorio che ha di fatto eliminato la formulazione di graduatorie proponendo una sorta di bando aperto in base al quale la condizione di ammissibilità rappresenta l'unica condizione al finanziamento del progetto.

Nel complesso sembra sussistano tutte le condizioni che consentono ridefinire valutabile il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria anche se, ai fini della definizione della tipologia delle indagini eseguibili è necessario approfondire alcuni aspetti connessi soprattutto alla natura ed alla consistenza dei dati di monitoraggio disponibili.